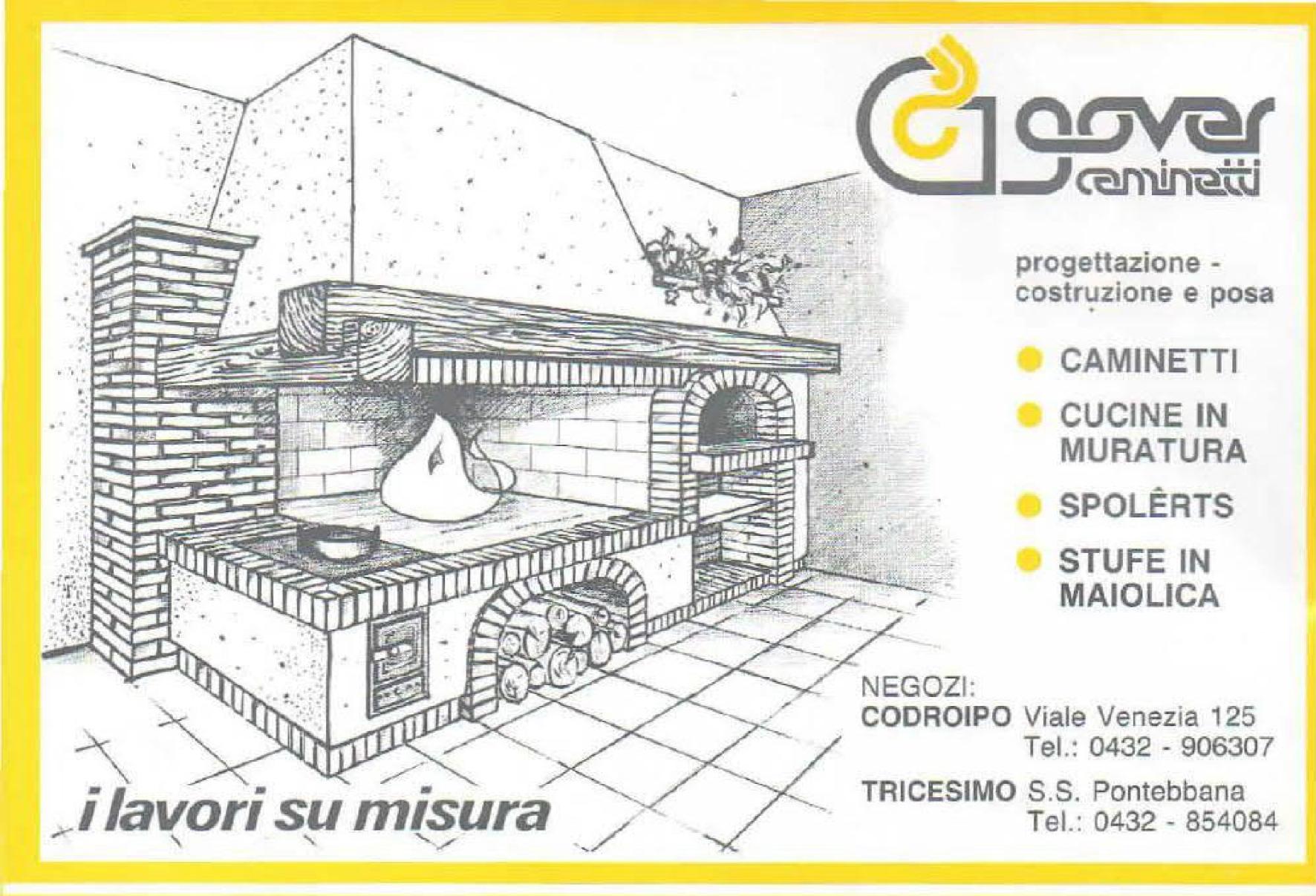
il ponte

periodico del Codroipese

Anno XIII - N. 3
Aprile 1986

Spediz. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PARCUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO - Italy
Mensile - Lire 1.000

LA RICETTA CONSIGLIATA "DA TONI,,

Gradiscutta di Varmo - Friuli

Tortino d'asparagi

Ingredienti per 6 persone: 4 hg. di pasta sfoglia - 2 hg. di lingua salmistrata tagliata a fettine - 1,200 Kg. di asparagi - 2 uova - 100 gr. di formaggio grana gratuggiato - sale e pepe quanto basta.

Preparazione: ungere una teglia di media grandezza con del burro, foderarla con un primo strato di pasta sfoglia, spennellare questa di rosso d'uovo sbattuto e cospargerla di formaggio grana.

A parte si facciano bollire gli asparagi che, giunti a cottura, si priveranno delle punte mentre i gambi verranno passati a setaccio fine.

Deporre sulla sfoglia le fettine di lingua salmistrata e su queste la purea di asparagi ricavata dai gambi setacciati. Ripetere quindi le sopracitate operazioni per una seconda volta in modo di avere due strati uguali (pasta sfoglia - lingua salmistrata - purea di asparagi). Guarnire quindi il tortino con le punte di asparagi precedentemente asportate e passare al forno tiepido fino a quando, il tutto, acquisterà un bel colore dorato.

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons, e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 e termina alle 8 del giorno succesivo.

Guardia farmaceutica

Il turno di «Guardia Farmaceutica» funziona dalle 8.30 del Lunedì alle ore 8.30 del Lunedì successivo.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle Farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.000 diurno (dalle ore 12.30 - 15.30) e di L. 2.000 notturno (dalle ore 19.30 - 8.30).

Dal 5 all'11 maggio '86

Codroipo (Ghirardini) Telefono 906054

Dal 12 al 18 maggio '86

Camino al Tagl. Telefono 919004
Mereto di Tomba Telefono 865041
Rivignano Telefono 775013

Dal 19 al 25 maggio '86

Codroipo (Di Lenarda) Telefono 906048

Dal 26 maggio al 1° giugno '86

Varmo Telefono 778163
Lestizza Telefono 760083

Veterinari di turno

4 maggio	dott. GRUARIN R. Codroipo Telefono	906144
11 maggio	dr. ANDREANI V. Bertiolo Telefono	917022
18 maggio	dr. BERNAVA A. Codroipo Telefono	900711
25 maggio	dott. GRUARIN R. Codroipo Telefono	906144

il ponte
periodico del codroipese

In copertina: centro storico di Codroipo, litografie di B. Cengarle

Mensile
Anno 13 - N. 3
Aprile '86

Pubblicità inferiore al 70%
Spediz. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 10 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ
Stefano Tonizzo
Tel. 905361

Adriano Cengarle
«Il Pennello» Tel. 905605

Editrice: soc. coop. editoriale «Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Fotocomposizione
Fotocomp srl
Udine

Stampa
Grafiche Fulvio SpA
Udine

«Il Ponte» esce in 13.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. «Il Ponte» si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ASSOCIATO ALL'USPI

Progetto per una città

Non tutti i codroipesi sanno che durante l'ultimo consiglio comunale è stato affidato ad alcuni autorevoli professionisti (il prof. ing. Cacciaguerra dell'Università di Udine e gli architetti Parussini, Tomasini e Venier di Codroipo), l'incarico di predisporre un progetto di Piano particolareggiato per il centro storico di Codroipo. Quand'anche lo sapessero, pochi forse conoscono l'importanza di questo atto politico che l'Amministrazione Comunale vagheggiava già da tempo, ma che soltanto ora è stato considerato «problema maturo» e quindi da dover risolvere senza indugi per dare a Codroipo un volto di città.

Le trasfigurazioni subite dal tessuto urbano codroipese negli anni del dopoguerra hanno profondamente modificato la struttura fisica non solo ma anche quella sociale del nostro capoluogo. Una massiccia immigrazione di famiglie provenienti dai comuni del Medio Friuli e da altre zone della Regione e dell'Italia ha mutato fin nelle radici quel «jèssi di Codroip» contadino e chiuso al nuovo, che qualcuno, fino a pochi anni fa, vagheggiava come una delle peculiarità esclusive della nostra gente, costituendo, nei fatti, la più sorprendente rivoluzione socio-culturale che questa realtà abbia vissuto almeno nella storia del suo ultimo millennio.

Ci sono perciò le condizioni per ridisegnare non soltanto un volto, ma anche un ruolo nuovo di Codroipo per gli anni duemila: da flaccido borgo rurale della pianura a fervente capoluogo del Medio Friuli, indipendentemente dalle volontà centrifughe e anche dalle ostilità campanilistiche o delle paure «codroipocentriche» di alcuni comuni, specialmente della fascia nord-orientale della nostra zona.

Checchè se ne dica Codroipo «è» di fatto la capitale del Medio Friuli, non solo per l'entità demografica (con i suoi 15.000 abitanti è il secondo comune della Provincia, dopo il capoluogo Udine), ma anche per la sua dimensione urbana, economica, commerciale e culturale.

Ma per assurgere, oltre che di fatto, anche di diritto al rango di centro di gravitazione non solo, ma anche di supporto comprensoriale erogatore di servizi sovracomunali, Codroipo deve darsi un «look», come si dice in linguaggio odierno, un'immagine diversa, più incisivamente «pensata» in funzione del territorio circostante.

Sembra infatti che agli amministratori non sia sfuggito l'importanza di questo cambiamento di mentalità, avendo già da alcuni anni predisposto un programma di opere pubbliche di primaria valenza comprensoriale nei settori scolastico, culturale, sportivo e produttivo.

Ed ora, il piano particolareggiato del centro è un tassello fondamentale che si aggiunge al resto e che dirà quale volto assumerà Codroipo nei prossimi anni, nella viabilità, nei parcheggi (sempre più scarsi in centro), nella dislocazione del mercato settimanale, nel recupero di vecchi edifici a nuove funzioni dettate dalle esigenze moderne, senza sconfessare il passato, ma anche senza eccessive nostalgie o dietrologie.

Come punto emblematico di questa riscoperta del centro che tende a trasformare e risanare vecchi luoghi architettonici per farli rivivere a nuova proposta abitativa o per il settore terziario, è il progetto di risanamento dei «canali», uno dei borghi più caratteristici della Codroipo di un tempo e quello, ancora più ambizioso, di un intervento - pilota in piena Piazza Garibaldi gestito di concerto tra il Comune e la Banca Popolare.

Si tratterà, di fatto, di una incisiva azione di recupero di alcune proprietà private attualmente in stato di forte degrado statico e funzionale, della riutilizzazione del vecchio municipio restaurato negli anni '70 dall'Amministrazione Comunale, del reimpiego di volumetrie di edifici esistenti nel triangolo costituito dalle Vie Italia, Balilla e Verdi e della valorizzazione a fini pubblici di un significativo lotto di verde attualmente privato con l'edificio che lo delimita, ed al quale verranno ridate vitalità e significanza sociale.

Un'operazione di questo genere, una volta avviata, accanto al movimento di diversi miliardi di lire che dovranno essere impiegati nel recupero e che costituiranno una vera e propria «boccata d'ossigeno» per l'attività edilizia della zona, che sta attualmente languendo, costituirà senza dubbio il motore per altre iniziative che a seguito di questa potranno essere attivate, con beneficio per la comunità intera, per i servizi amministrativi, che potrebbero essere più razionalmente collocati nell'edificio dell'attuale Banca Popolare e con una forte riaffermazione dell'importanza del centro di Codroipo.

È indubbiamente una sfida lanciata al futuro più immediato della nostra economia, ma anche a quello più remoto dove si valuterà e si giudicherà la capacità degli operatori politici ed economici di oggi, di pensare in grande per la Codroipo di domani.

Approvata la legge regionale per il recupero urbano

Il consiglio regionale ha approvato il disegno di legge che stabilisce norme per agevolare interventi di recupero urbanistico ed edilizio.

Al di là dello stanziamento (una ventina di miliardi, più alcuni altri per studi e concorsi progettuali), il significato del provvedimento è rappresentato da un'inversione di tendenza, vale a dire da un recupero dei centri (in particolare, ma non esclusivamente, nelle grandi città), dove l'indirizzo era volto a un ampliamento edificabile marginale, con estensione della periferia. È da sottolineare che la legge punta non soltanto a un recupero abitativo, pure importante, ma anche alla conservazione delle attività commerciali e artigianali caratteristiche delle zone.

La scelta dei centri dove effettuare gli interventi spetta alla giunta regionale, mentre per la fase esecutiva saranno impegnati comuni, Iacp, privati e consorzi. La legge ha ottenuto i voti favorevoli della maggioranza (Dc, Psi, Psdi, Pri e Us) e della Lista per Trieste. Contro si sono espressi i comunisti (che avevano presentato sulla stessa materia una loro proposta di legge, contestando quella della giunta come inadeguata sotto il profilo metodologico, ma non degli obiettivi). Contrari pure Msi-Dn e Dp. Si è astenuto il Mf.

Come è noto, la discussione generale si era esaurita già martedì. Pertanto ieri si è proseguito nell'esame degli emendamenti; poi è seguita la serie delle dichiarazioni di voto, che hanno in sintesi riassunto le posizioni già emerse nel dibattito. Hanno parlato Gonano (Psdi), Stoka (Us), Cavallo (Dp), Puppini (Mf), Ciriani (Pri), Casula (Msi), Saro (Psi), Riuscetti (Pci) e Cruder (Dc).

Dopo l'approvazione della legge, l'assessore ai lavori pubblici Bomben (Dc) ha detto: «L'approvazione della legge regionale sul recupero urbano rappresenta uno degli atti più significativi della giunta. Conclude un lungo periodo di dibattito, apre nuovi spazi operativi per la riqualificazione dei centri urbani e favorisce il riuso delle aree urbane, in linea con le indicazioni del piano urbanistico regionale. La politica del recupero — ha concluso Bomben — dovrà estendersi al territorio, agli ambiti di tutela, ai parchi, alle aree degradate, attraverso nuove norme e la stessa modifica della legge urbanistica. Questo sarà fatto entro l'anno in corso. La legge sul recupero introduce ora forti elementi innovativi di natura urbanistica, procedurale, giuridica e per gli incentivi finanziari. Costituisce inoltre un indubbio elemento di sostegno alle iniziative imprenditoriali e private e dà poteri di indirizzo e di programmazione agli enti locali».

Saranno ospitate anche due associazioni a Palazzo Mantica

Contributi dei comuni friulani per la sede della Filologica

Continuano a pervenire alla segreteria della Società filologica friulana i contributi erogati dai Comuni per provvedere agli impianti e arredamenti della restaurata sede di Palazzo Mantica di via Cavour. Dopo il bel recupero dello storico palazzo a cura della Sovrintendenza alle Belle Arti, ora la Filologica dovrà provvedere al completamento degli impianti e all'arredamento. Per questo il presidente on. Mizzau ha voluto coinvolgere anche i sindaci dei Comuni friulani.

Per il Comune di Caneva di Sacile il sindaco geom. Pierantonio Rigo ha inviato un contributo di 200 mila lire, altrettante sono state la cifra comunicata dall'ing. Lucio Cinti, sindaco di San Giorgio di Nogaro. L'amministrazione comunale di Trasaghis, attraverso il sindaco Ivo Del Negro ha comunicato la disponibilità di 150 mila lire. Duecentomila lire hanno garantito pure il sindaco Angelo Compagnon per il Comune di Povoletto e l'ing. Pierantonio Varutti, sindaco di Castelnovo del Friuli. Più alta la cifra stanziata dal Comune di Buia, che attraverso il sindaco Gino Molinaro, ha comunicato che la giunta ha deliberato di erogare mezzo milione di lire. In questi giorni, infine, il sindaco di Bordano, perd. ind. Enore Picco, ha comunicato che il suo comune ha stanziato la cifra di due milioni di lire.

Si presume che entro maggio-giugno al Palazzo Mantica possano essere sistemate le sedi oltre che della Filologica anche «Friuli nel Mondo» e la «Deputazione della Storia Patria».

Un agricoltore preoccupato

Riflessioni su un progetto di parco dello Stella

Leggermente a monte di San Vidotto e a valle rispetto a Codroipo, Passariano, Lonca, Bertiolo, Virco, Flambro, Talmassons e Flumignano, nelle carte freatoipsometriche si può osservare la così detta «linea delle risorgive». A tale livello viene a giorno l'acqua che andrà ad alimentare più a valle il fiume Stella. La zona, assieme con quella che interessa il decorso del fiume, può essere considerata certamente una delle più suggestive e ricche di attrative naturali.

È certamente poetico parlare di acque che scorrono ad opera di deboli pendenze seguendo decorsi sinuosi e rispecchiando alberi, canne e fenomeni botanici di svariati generi che si susseguono sulle rive e si piegano a lambire le acque limpide.

Di tutto questo, ultimamente, si fa un gran parlare. Si presenta lo Stella come una specie in estinzione, si parla di «situazione di degrado» che va ad intaccare quelle aree che conservano ancor oggi un aspetto di natura originale. Si vuol far credere che quello che rimane (secondo me non è così poco) del fiume Stella e delle sue risorgive è un paradiso che va salvato dall'estendersi indiscriminato dei terreni agricoli che fanno, «dicono», scomparire la flora spontanea di queste zone, a vantaggio del mais.

Forse non viene ora alla mente che ontani, salici, pioppi neri sono stati espiantati a vantaggio della costruzione di estese vasche per la itticoltura e che, a suo tempo, sono stati elargiti contributi per tali opere! Non occorre essere degli esperti per notare i loro effetti inquinanti. Si parla spesso dell'aspetto faunistico di queste zone.

Anatre, folaghe, cigni, gallinelle d'acqua, sono abitanti pittoreschi. Sono in pericolo; ma non dimentichiamoci che una quindicina di anni fa un progetto di bonifica rischiava di eliminare gli ambienti a loro congeniali, stagni, olle, prati umidi, torbiere. Non è forse vero che il progetto ha trovato la ferma opposizione delle popolazioni del luogo!

Per anni i politici si sono dimostrati noncuranti di fronte al susseguirsi di disastri ecologici (inquinamento delle lagune di Marano e di Grado, della baia di Muggia, dell'alto Tagliamento), e ora si discute un progetto di parco dello Stella (10.400 ettari) che invece di premiare i meriti della gente del posto, propone delle soluzioni che suonano come una condanna, specialmente per gli agricoltori che si verranno a trovare senza terra da coltivare. Il piano, a parole, intende promuovere una condizione di convivenza compatibile tra ecosistema naturale ed ecosistema umano.

Ma questo è il trampolino per un insieme di limitazioni non esclusive delle aree in cui prevale l'elemento naturale, ma che si estendono a un territorio ben più vasto. Nelle poche aree che rimangono poi coltivabili l'esercizio dell'agricoltura dovrà avvenire secondo la consuetudine locale, evitando qualsiasi intervento innovativo, poiché potrebbe modificare l'equilibrio naturale.

Questo significa congelare ogni possibilità di sviluppo, significa un danno economico elevatissimo. Ma attenzione, il danno è solo nostro, perché il piano, come si era prefissato, prevede anche incentivi, incentivi che vanno però a salvaguardare l'economia del basso Stella. Zone che dovrebbero essere maggiormente tutelate perché sono state spogliate di tutto (erano un tempo sede di boschi planiziali) non vengono minimamente penalizzate, i limiti del parco si restringono e individuano unicamente aree di *preminente interesse agricolo*.

L'agricoltura del basso Stella è quindi tutelata, e i risvolti economici salvaguardati ed incentivati dalla possibilità di espansione del fenomeno turistico dando spazio a darsene e aree di rimessaggio per le imbarcazioni, a banchine e a luoghi di ristoro sulle sponde dello Stella.

In questo contesto certamente si verranno a creare alcuni posti di lavoro, di sicuro comunque non sufficienti ad assorbire gli addetti alle 2.060 aziende agricole interessate dal parco. Le iniziative culturali, didattiche e ricreative, dirette in particolare alla conoscenza e al rispetto dei valori ambientali, e le opere tese esclusiva- →

mente alla reintroduzione dell'elemento naturale, pur essendo estremamente nobili non sono infatti sufficienti a garantire l'occupazione degli attuali coltivatori e dei loro figli.

Il *danno sociale* non è affatto da trascurare (oggi delle 15.000 persone attive di quest'area 2.800 sono costrette ad andare a lavorare fuori per cui l'economia di questa zona non dà lavoro a tutti; c'è anche un ritorno al part-time agricolo considerando la crisi dell'industria e del commercio e tra dieci anni mio figlio avrebbe buonissime possibilità di essere un disoccupato) e va a sommarsi al *danno potenziale*, quello secondo cui tra 10 anni, con lo sviluppo tecnologico che il parco vuole bloccare (irrigazione, agricoltura intensiva, cooperative di mais latte ecc.), io potrei produrre più di quanto produca ora e allora mi costerebbe di meno.

Attenzione, quindi, perché il nostro futuro è in gioco. Una delibera della Giunta Regionale 22.02.84 (n. 74) visto art. 4 legge regionale 24.01.83 (n. 11) prescrive che la relazione illustrativa tratti degli interventi proposti e dello sviluppo socio-economico che si prevedono con la realizzazione del parco; la tutela delle aree naturali deve essere condotta anche in equilibrio con le esigenze socioeconomiche delle popolazioni.

Ma la popolazione è data anche dagli agricoltori. Il parco dovrebbe essere un beneficio di tutta la collettività per cui gli oneri devono essere a carico di tutti e non solo di una categoria. È giusto pretendere questo, è giusto che i contadini pensino alla terra perché al parco dello Stella potrebbero seguire quello del Cormor, del Corno, del Tagliamento e ci ritroveremo con una regione parco d'Italia.

Sulla stampa locale da titoli di questo tipo: «Lo sviluppo dello Stella nel rispetto della natura» (Messaggero Veneto 7.11.85) e «Attenta tutela dell'ambiente naturale» (M.V. 13.11.85), siamo passati a «Parco dello Stella Coldiretti preoccupati» (M.V. 30.1.86), «Carbone: un consorzio di comuni per gestire il parco dello Stella» (M.V. 24.02.86), «Parco dello Stalla piano da rivedere (M.V. 21.3.86) e infine «È nei comuni il futuro del parco dello Stella» (M.V. 27.3.86) e «Incontro con Biasutti sul parco dello Stella» (M.V. 1.4.86); come dire che siamo daccapo visto il variare dei toni e non dei contenuti.

Da dire ci sarebbe ancora molto, ma voglio concludere riportando l'opinione di molti, e non solo agricoltori. Bisogna arrivare a un progetto di parco che soddisfi pienamente la gente del luogo, senza precludere lo sviluppo dell'agricoltura e tenendo conto della necessità di salvaguardare un ambiente così bello.

Non si può impedire di piantare mais, si deve piuttosto creare allettanti proposte di mercato per altre colture, incentivarle con dei contributi; dove oggi si coltiva si deve poter continuare a farlo con le normali rotazioni, per il resto la Regione dovrà predisporre dei fondi per remunerare i proprietari penalizzati da limiti produttivi e per rilevare le zone di maggiore interesse naturalistico. Senza questi principi non si può pretendere di salvaguardare nulla poiché ci ritroveremo solo con i resti bruciati e rinsecchiti di quello che era un bellissimo ambiente. Sarà infatti estremamente difficile, e concordo col vostro corrispondete Paolo Buran, far capire ai molti proprietari che nel loro appezzamento non si può mettere più il mais e si devono invece piantare alberi, magari a proprie spese.

Una commissione al lavoro

Nuove strutture sanitarie

Nei giorni scorsi si sono riuniti a Codroipo, per discutere sui servizi sanitari della zona, il segretario provinciale della Dc, dottor Danilo Bertoli, il presidente dell'Usl, dottor Gianfranco Cattarossi, i sindaci della zona, i segretari di comitato comunale del partito e il dirigente provinciale dell'ufficio sanità, Sergio Danielis.

Nel corso dell'incontro si è preso atto che il comitato di controllo ha approvato la delibera con la quale l'Usl di Udine decentra alcuni servizi ospedalieri a Codroipo (80 posti letto). Con l'approvazione di questo provvedimento si avvia l'attuazione della linea concordata con l'assessore regionale Renzulli, secondo la quale, in attesa della riforma, ci deve essere soluzione di continuità nei servizi sanitari del presidio di Codroipo.

È emersa così l'urgenza di coinvolgere anche la commissione creata dall'assessorato regionale. Come si ricorderà, tale commissione ha il compito di tradurre in atti concreti e praticabili quanto contenuto nel cosiddetto pacchetto regionale per Codroipo nel campo dei servizi sanitari. La Dc ha perciò investito Lauro Zamparo, componente del comitato di gestione dell'Usl dell'Udinese, e il sindaco Donada, presenti entrambi nella citata commissione regionale, del mandato di insistere presso gli altri membri della commissione perché si definiscano modalità, tempi e contenuti relativi all'attivazione dei servizi indicati nella delibera regionale.

I convenuti hanno ritenuto all'unanimità sull'urgenza e l'opportunità di tale lavoro — sottolineata particolarmente dal presidente Cattarossi — perché l'elaborato dovrà far parte dei piani attuativi che l'Usl numero 7 predisporrà in esecuzione del piano sanitario regionale.

I responsabili dc hanno espresso la disponibilità al rinnovamento di tutta l'organizzazione sanitaria, ma hanno anche sottolineato con decisione l'intenzione di rivendicare i servizi fondamentali e maggiormente utili alla popolazione del comprensorio di Codroipo. In tale trasformazione deve restare fermo l'impegno regionale di disporre dei finanziamenti adeguati — che stanno tardando — per procedere al completamento, adeguandolo alla nuova realtà, di tutto il complesso edilizio sanitario.

a cura di Giorgio De Tina

Fatti di un mondo che fu

Da un manoscritto casualmente ritrovato nelle prigioni di Codroipo.

«Nell'anno del Signore 1... è stato trasferito presso le prigioni di Codroipo il noto pubblico truffatore M. Sedòn, il cui processo per fallimento, bancarotta fraudolenta, truffa aggravata, corruzione e falso in atto pubblico si andrà a celebrare quanto prima.

La vicenda truffaldina del Sedòn è quantomai intricata e cercheremo qui brevemente di riassumerla.

Il nostro uomo, nativo del Medio Friuli, sin da giovane dimostrò una spiccata attitudine non disgiunta da una buona dose di spregiudicata audacia nel campo degli affari.

Esordì rubando galline per poi rivenderle. Visto tale tipo di commercio rendere al meglio il Sedòn pensò di far sul serio e dapprima fondò un piccolo allevamento, poi s'ingrandì sempre più fino al punto che i piccoli allevatori locali portavano i loro volatili, a pensione, nei suoi allevamenti.

Non possiamo dimenticare il primo grande allevamento che si chiamava B.A. (Buon Allevamento), ora i nuovi proprietari lo hanno ribattezzato N.B.A. (Nuovo Buon Allevamento).

Il Sedòn che amava essere circondato da amici potenti si servì di questi per ampliare il suo raggio d'azione fino ad aprire allevamenti nelle regioni vicine. Fin qui tutto era filato liscio, i guai iniziarono e l'impero del Sedòn a vacillare quando i molti debiti contratti non venivano assolti, con conseguente eclissamento di amici e protezioni. Vista la situazione precipitare il Sedòn riparò in un'altra regione italiana e lì si fece arrestare. Dopo la sua incarcerazione strani e significativi fatti ebbero ad accadere. Un suo socio fu malmenato a sangue e lo stesso Sedòn fu accusato di essere il mandante. Addirittura un suo amico d'affari, forse oberato dalle preoccupazioni, tentò il suicidio impiccandosi sotto il ponte delle «Grovis» ma fu salvato all'ultimo da alcuni frati che passavano di lì.

Il Sedòn riuscì pure a fuggire di prigione, ma fu ripreso o più semplicemente si fece riprendere, anche questo è uno dei tanti misteri che in questi giorni saranno chiariti al processo di Codroipo, dove il Sedòn è stato finalmente estradato.

Il pubblico processo, che data l'importanza, si svolgerà nella sala consiliare, che per l'occasione è stata ristrutturata per una spesa di 250 lire!!! (su questo punto s'è aperta una polemica, ma che per ora tralasciamo), si preannuncia molto caldo e pieno di rivelazioni pesanti per l'ambiente finanziario del Medio Friuli ove il Sedòn aveva operato. Finalmente sarebbe venuta a galla la verità su quei grossi allevamenti di galline e da dove pervenivano i finanziamenti, ma soprattutto a chi erano destinate le laute mancie che il Sedòn era solito elargire in cambio di favori. Sedòn sembrava essere dappertutto: in politica, negli affari, nel pubblico e nel privato. Insomma questo personaggio metteva in apprensione tante persone, troppe. Le sue rivelazioni si prevedevano esplosive e questa attesa turbava il tranquillo vivere di un paese di provincia.

Il timore che qualcuno pensasse di far tacere per sempre il Sedòn era fondato, e per questo la sua cella, dotata di ogni comodità come lo specchio, il materasso, le ciabatte, la vista sul cortile della canonica, era guardata, di quando in quando, a vista da un secondino.

Il processo era alle prime udienze, di lì a poco si attendevano le prime gravi rivelazioni del Sedòn, quando una mattina, poco dopo aver bevuto il caffè della prima colazione il nostro imputato iniziò a urlare «Mi hanno avvelenato», poi si accasciò per terra e perse conoscenza.

Fu subito portato all'ospedale di Codroipo che però non era attrezzato né come ospedale giornaliero né come pronto soccorso, né come centro anti-veleno, cosicché si perse un sacco di tempo per trasportare il Sedòn in quel di Udine.

L'ipotesi più probabile, quella dell'avvelenamento di un teste così importante scatenò un'inchiesta senza precedenti.

Nessun indizio fu trascurato, il caffè bevuto dal Sedòn fu somministrato a due gatti e un cane, tutti i conoscenti e i parenti del Sedòn fino alla quarta generazione furono interrogati, nel frattempo fioccavano le interrogazioni e le interpellanze dei politici, ovviamente furono richieste le dimissioni della Giunta, la Lega per la Protezione degli Animali aprì un'inchiesta, fu indetto uno sciopero dei pubblici trasporti, aumentate tutte le tariffe postali e delle tessere sui medicinali, da parte di un gruppo di estremisti fu richiesta l'annessione del Friuli al Regno d'Austria.

Si era ancora in attesa del risultato delle prove scientifiche sugli animali, quando dall'ospedale di Udine ecco arrivare una notizia incredibile: non si trattava di veleno, ma più semplicemente di purga.

Dunque M. Sedòn non era stato avvelenato ma solamente purgato, gli fu somministrata una tremenda dose di lassativo da provocargli una dissenteria continua per quasi 15 giorni.

Nella sentenza conclusiva del processo così si legge: «Non essendo l'imputato in grado di riprendere il suo posto sul banco degli imputati, considerato il suo precario stato di salute, considerate le vigenti leggi in materia di carcerazione preventiva, visto che lo stesso aveva, in precedenza, manifestato propositi di pentimento, si delibera che il signor M. Sedòn venga posto in libertà vigilata a partire da oggi stesso».

Per festeggiare l'ottenuta libertà il Sedòn, pochi giorni dopo, organizzò, alla presenza di giudici, notabili, politici, presidenti, segretari, uscieri, amici, nemici, parenti, sconosciuti e quant'altri volessero parteciparvi una grandiosa bicchierata a base del buon Barbera, vino italiano».

RIFLESSIONE:

Fortuna che queste cose al giorno d'oggi non accadono più.

P.S. Tutto quanto sopra raccontato è interamente frutto di SCELLERATA fantasia.

a cura di don Fabris

Promuovere la pace, tutelando la giustizia

1. La Commissione «Giustizia e Pace» della diocesi di Udine, vuole richiamare l'attenzione su quanto il Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia ha richiesto al governo italiano tramite l'ordine del giorno firmato il 19 marzo 1985.

2. Compito specifico di questa Commissione è anche quello di informare la chiesa locale al fine di promuovere una precisa coscienza cristiana sui problemi della giustizia e della pace. Pertanto si rivolge ai cristiani e a tutti gli uomini onesti per metterli in guardia contro ogni tentativo palese o occulto di snaturare la cultura e la coscienza del popolo friulano che si ispirano fondamentalmente ai valori cristiani e ai rapporti di fratellanza con i popoli vicini. Con tali valori contrasta una certa retorica militarista, dalla quale è bersagliato il Friuli, che si trova a coprire il ruolo di confine non solo statale, ma anche ideologico, politico, economico e militare.

3. Il succitato Odg facendo eco alle reali e giuste preoccupazioni delle forze politiche e sindacali in merito alla situazione della cantieristica regionale, tra l'altro recita:

«...Sottolineato che comunque accanto a questa commessa (accordo con la Micoperi per la costruzione di una piattaforma speciale per le ricerche petrolifere in mare) è necessario che sia mantenuto al cantiere di Monfalcone la costruzione di sommergibili e delle grandi navi militari, quale contropartita minimale ad una Regione così pesantemente asservita dai vincoli militari...».

«...Impegna la Giunta Regionale ....a rivendicare che ...al C.N.I. di Monfalcone venga garantita la progettazione e produzione di sommergibili e di navi militari di grande stazza».

Questa Commissione considera grave il fatto della richiesta di riservare al cantiere di Monfalcone la costruzione delle grandi navi e ancora più la motivazione addotta nel testo.

4. La nostra presa di posizione è giustificata da alcune considerazioni di carattere generale sulla produzione e commercio delle armi in Italia e dal contesto particolare della Regione.

Una prima considerazione riguarda il notevole sviluppo che hanno avuto la produzione e il commercio delle armi con l'estero da parte del nostro Paese. È noto infatti che da anni ricopriamo un triste primato nella esportazione con la quota di mercato pari al 4,3%. La nostra produzione militare, molto qualificata tecnicamente, non conosce confini ideologici o morali, come confermano recenti contratti con il Pentagono, con la Cina, con il Sud-Africa, nonostante i richiami dell'ONU, e la continua fornitura di armi da ambedue i belligeranti della guerra in atto tra Iran e Iraq.

5. Dal punto di vista umano e morale tale produzione e commercio delle armi non può essere che condannato. È contraddittorio stanziare nel Parlamento italiano miliardi per la fame nel terzo mondo, per riprenderli moltiplicati mediante il commercio delle armi. Le statistiche mostrano che i popoli della fame sono tentati di spendere nell'acquisto delle armi per combattersi tra loro in un seguito di rivoluzioni e repressioni sanguinose.

6. A ciò si aggiunga il fatto che negli ultimi dieci anni l'incremento annuo delle spese militari dello Stato Italiano è stato otto volte su dieci superiore all'aumento dell'inflazione. Va inoltre tenuto presente che tramite leggi speciali, che non figurano nella quota di bilancio dedicato alla difesa, vengono stanziate dal governo cifre elevatissime destinate ad armamenti, le quali falsano completamente la percezione dell'aumento delle spese militari e la loro stessa controllabilità. Tale politica di riarmo dell'Italia non pare seriamente giustificata da pericoli di aggressione dei paesi vicini.

7. Una seconda serie di considerazioni viene dalla motivazione addotta dall'Odg regionale per giustificare la richiesta di mantenere al cantiere di Monfalcone la produzione di sommergibili e di grandi navi militari, «quale contropartita minimale...».

Tale produzione non costituisce alcun compenso al pesante carico di servitù che la nostra terra subisce, anzi ne costituisce un aggravio. Diventerebbe infatti un obiettivo primario in occasione di tensioni internazionali. Inoltre nella militarizzazione del territorio, all'influenza che la massiccia presenza delle Forze Armate esercita sul tessuto sociale e sulla mentalità della nostra gente, si aggiungerebbe la militarizzazione dell'economia. Questa peraltro è già presente nell'indotto di gruppi industriali impegnati nella produzione bellica. Va inoltre tenuto presente che le servitù militari non si compensano con denaro, in quanto esse incidono e gravano su altri terreni.

8. Più onesto sarebbe stato ammettere che oggi le commesse militari paiono essere le uniche possibilità di garantire i livelli occupazionali raggiunti nella cantieristica regionale.

9. È questo un problema che sta particolarmente a cuore ai lavori della Commissione, volta a promuovere la pace, ma nella tutela della giustizia. Un lavoro onesto e sicuro è un diritto fondamentale anche per i lavoratori dei cantieri regionali. Allora si tratta di affrontare seriamente la riconversione industriale, tenendo presente anche quanto al riguardo prospetta un documento dell'ONU: un miliardo di dollari stanziato in armamenti produce 76.000 posti di lavoro; la stessa somma stanziata per programmi civili a medio e lungo termine creerebbe 100.000 posti di lavoro.

10. Perciò questa Commissione richiama l'attenzione e fa appello alla sensibilità umana e alla coscienza morale dei rappresentanti politici e dei responsabili sindacali e di tutti gli uomini onesti, su quanto segue:

a) che la tutela dei posti di lavoro della nostra gente non sia barattata con la costruzione di strumenti per sé destinati a distruggere la vita e i beni di altri esseri umani;

b) che la volontà e il desiderio di pace non restino enunciati di principio a volte solo strumentali, ma diventino concrete scelte politiche, anche se non garantiscono un immediato consenso elettorale;

c) che le soluzioni tecniche ai problemi della cantieristica regionale e dell'occupazione in genere siano ricercate con maggiore coraggio e fantasia anche sulla strada di una riconversione industriale a scopi pacifici, la quale ora può giovarsi di una quantità di studi notevoli per competenza economica;

d) che gli organi competenti della nostra Regione e i nostri rappresentanti al Parlamento Italiano si facciano promotori dell'abolizione del segreto militare sulla produzione e il commercio delle armi, che di fatto impedisce anche nella nostra Regione il controllo democratico su scelte economiche che, per la loro rilevanza, implicano una seria valutazione etica;

e) che i membri del consiglio regionale si impegnino ad una sollecita discussione e pronta approvazione delle proposte di legge regionale i cui progetti sono già stati presentati da vari gruppi consiliari per la promozione di una cultura di pace, come unica e vera contropartita al pesante aggravio di vincoli militari sulla nostra Regione.

La Commissione «Giustizia e Pace» della Diocesi di Udine

a cura di Graziano Ganzit

Consociazioni e rotazioni

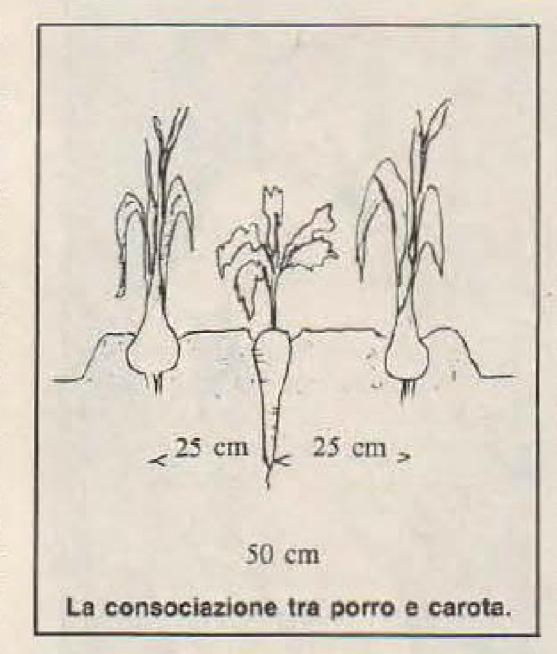
In natura non esistono, in un medesimo appezzamento, piante di una sola varietà; in pratica non esiste quella che nella grande agricoltura è chiamata la monocoltura.

Pure non esiste il fatto che due piante antagoniste possano stare assieme e se ciò accade una delle due è destinata a sparire. In natura, e quindi anche negli orti, la vita di queste associazioni è condizionata non solo dai fattori che agiscono sopra il terreno, ma soprattutto da ciò che avviene nella sfera radicale.

Nell'agricoltura biologica si pone molta attenzione alla pratica della consociazione perché le osservazioni, maturate in oltre 30 anni di esperienze, portano alla conclusione che con questo metodo si attua una buona difesa antiparassitaria che unita alla stimolazione reciproca favorisce la sana crescita delle piante. Nel piccolo orto di casa si mette a dimora ciò che si ritiene essenziale e pertanto non è molto sentito il problema in quanto quel pezzetto di terra deve dare il «massimo» commettendo così una serie di errori che quando va bene, da il «minimo» nonostante si sia fatto ricorso ai mezzi più sofisticati che la chimica mette a disposizione.

Sempre nei nostri orti si usa seminare in ogni parcella un determinato ortaggio mentre nella pratica della consociazione le piante vanno messe più larghe (40/50 cm) in modo da permettere, al centro, la messa a dimora della pianta consociata. Lo schema della figura dovrebbe rendere l'idea.

La consociazione tra porro e carota.

Nel disegno è rappresentata la consociazione tra porro e carota e qui di seguito vi dò una indicazione generale sulle consociazioni positive:
CIPOLLE e CAROTE — FAGIOLI e CAVOLI — BARBABIETOLE e CAVOLI — POMODORO e PREZZEMOLO — POMODORO e CIPOLLE — POMODORO e CAVOLI — POMODORO e SEDANO — POMODORO e FAGIOLINI — INSALATE e FAGIOLI — INSALATE e CETRIOLI — INSALATE e FAGIOLINI — INSALATE e RAPE ROSSE — PISELLI e CAVOLI — PISELLI e SEDANO — CAVOLO e SEDANO — CETRIOLO e CAVOLO — PATATE e PISELLI.

La difesa antiparassitaria si attua in quanto ciascuna pianta emette sostanze attive aromatiche e gli insetti si orientano con l'aiuto di questi «odori» a cercare la pianta per deporvi le uova che poi la parassitizzeranno.

La vicinanza di altre piante e la conseguente emissione di altri aromi che si combineranno tra loro creerà una confusione per cui l'insetto disturbato si allontanerà.

Vi dò ora un elenco di consociazioni da evitare assolutamente:
FAGIOLI e CIPOLLE — CAVOLI e CIPOLLE — CAVOLI e POMODORI — INSALATA e PREZZEMOLO — BARBABIETOLE e POMODORI — PATATE e CIPOLLE.

Come vedete sono poche le consociazioni negative ma non mi stancherò mai di ripetere che la prima base per la salute delle piante è la fertilità del suolo e la completezza della sua vita biologica ottenuta con l'uso del composto lavorato dai lombrichi.

La tecnica della rotazione è quell'antica pratica per cui dopo uno o due anni della stessa coltura ne seguiva un'altra con differenti richieste e il terreno, se proprio non riposava, almeno «tirava fiato».

Oggi con l'avvento della monocoltura l'agricoltura chimica sembra averne fatto a meno ma solo perché impiega dosi sempre più massicce di veleni, diserbanti e concimi.

Nell'orto di casa l'obiettivo è quello di produrre per la nostra salute e non per i cingoli dei trattori dell'AIMA per cui la pratica della rotazione andrà attentamente studiata badando possibilmente a non ritornare con ortaggi forti consumatori sulla stessa parcella più volte consecutive.

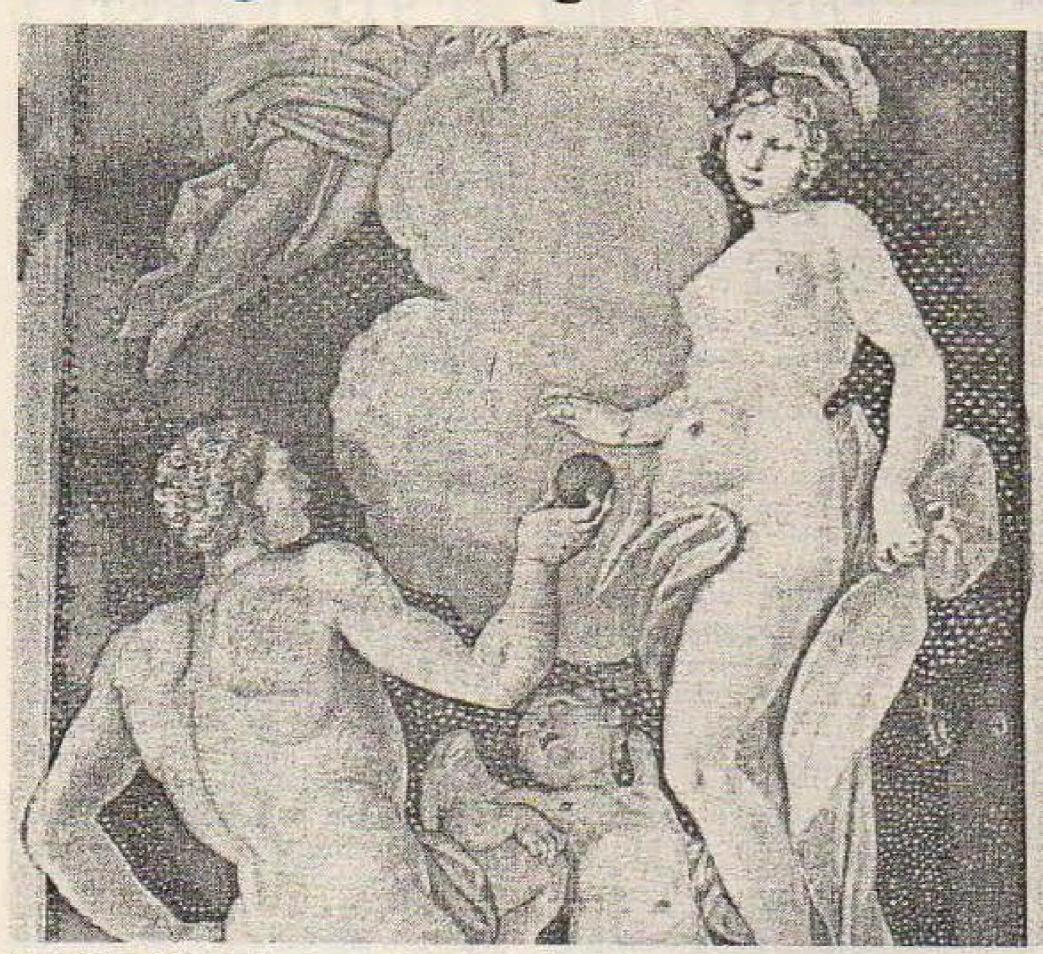
Ortaggi forti consumatori sono: patate, cetrioli, cavolfiori, porri, zucche, cavoli di Bruxelles, verze, sedano, spinaci, cavoli; mentre medi o deboli consumatori sono: fagioli, cipolle, piselli, insalata, finocchi, barbabietole rosse, ravanelli, aglio e tutte le erbe aromatiche. Purtroppo anche la rotazione è una pratica che impegna e sovente capita di avvicendare a sé stessa una pianta per un lungo ciclo di stagioni con inevitabile stress del terreno.

Il risultato negativo lo si addebita il più delle volte al seme o alle piantine «che non son più come quelle dell'anno scorso».

In un piccolo orto non c'é la possibilità e la convenienza a fare un'analisi chimica del terreno e di conseguenza l'errore si può rimediare aumentando la dose di impiego della vermicomposta la quale è ricca di tutti gli elementi fertilizzanti e soprattutto di microelementi mineralizzati i quali andranno a rimpiazzare quanto è stato precedentemente asportato.

Il prossimo articolo tratterà la difesa antiparassitaria con metodi biologici e naturali... e intanto, naturalmente, buon lavoro.

a cura di Franco Gover

Il parigino Dorigny alla corte dei Manin

Il giudizio di Paride (monocromo su fondo dorato).

Per quanto concerne un pur sommario cenno storico artistico sulla nostra zona, riferito specificatamente ai Secoli 17° e 18°, Villa Manin di Passariano rappresenta senza dubbio un fondamentale ed esauriente capitolo.

La prestigiosa residenza dogale, proprio per le sue predestinate funzioni, nel concetto architettonico prevedeva — come in tutte le principali ville venete — dei punti d'incontro e di rappresentanza che, in qualche misura, celebrassero la potenza e il prestigio sociale dei proprietari.

La Cappella domestica, parte integrante del complesso nobiliare, con accesso principale rivolto verso il villaggio, era in questo caso di giocoforza. Ricca (come a Passariano) di marmi pregiati, statue, stucchi, dipinti, suppellettili e reliquie, la chiesetta poteva dare l'idea esatta del prestigio comitale, tanto più che tale «prestigio» era sostenuto efficacemente dal clero (solitamente di Jus Patronato della nobile famiglia).

Un altro punto d'incontro fondamentale era offerto dal salone principale, ma questo era riservato ad ospiti di riguardo, dove si svolgevano ricevimenti e feste d'ogni tipo. In quest'ambiente era perciò consono un lusso ricercato, non sfarzoso, competitivo ed austero.

Villa Manin, oltre alla Cappella e al salone succitati, è dotata di altre due grandi sale di rappresentanza: una posta a levante e una a ponente del corpo principale; ad esse potevano accedere per motivazioni particolari anche tutti i villici.

In questi due locali, comunicanti con le barchesse ed il parco, a differenza delle altre sale private della residenza, c'è uno spazio di luci, colori e fondali scenici che indubbiamente intimorivano psicologicamente i poveri sprovveduti sottani del tempo.

La sala di levante, in particolare, rispecchia pienamente questo concetto: le pareti e il soffitto sono interamente affrescate attorno al 1708 dal parigino Ludovico Dorigny (1654-1742), con un linguaggio plastico e solenne.

Nel soffitto, entro una grande apertura atmosferica è raffigurato *Il Trionfo della Primavera*, «con motivi tratti dal simbolismo caro alla tradizione veneta» (Rizzi, 1972, 21). Il grande occhio è contornato, entro uno splendido gioco di architettura e motivi vegetali, da quattro ovati minori, con *L'allegoria dell'Amore, della Gloria, della Ricchezza* e *dell'Abbondanza* e da cartigli con *Andromeda e l'orca marina, Danae, Venere e Amore* e *Diana*.

La pittura di Dorigny, come scrive Bergamini (1981, 53), è caratterizzata da colori freddi e smaglianti, con figure umane eleganti e con soluzioni spericolate; «risulta nel complesso accademica e convenzionale».

All'apparato scenografico barocco del soffitto, sovraccarico di optionals decorativi, si contrappone la decorazione delle pareti in monocromo su fondo dorato, con equilibrate scene mitologiche: *Apollo che scortica Marsia, Venere e Bacco, il Giudizio di Paride* e *Apollo e Dafne*.

Il ciclo pittorico di Passariano, con elementi imbevuti di temperamento francese, privo di pathos o di emozioni particolari, risulterà fondamentale per la successiva presenza in terra friulana del giovane Tiepolo.

Va ricordato, infine, che Ludovico Dorigny, sempre su incarico dei Manin, affrescherà i soffitti del presbiterio della Cattedrale udinese (affreschi che saranno poi ripresi nel 1719 dall'epigono pittore venzonese Francesco Zamolo nella decorazione della chiesetta di Gorizzo), mentre il Card. Dionisio Delfino gli commissionerà il cupolino della scala lumacata del palazzo arcivescovile.

Il Dorigny, trovandosi a diretto contatto con l'équipe di Domenico Rossi, avrà modo di intervenire in maniera determinante nella fragorosa orchestrazione barocca degli innovativi episodi architettonici del tempo.

«L'artista insinua nell'area culturale veneta un po' di gusto scenografico romano e di irruenza formale napoletana, avvertendo anche suggestioni quasi neoclassiche« (Rizzi, 1967, 40). In effetti, a tutt'oggi manca una approfondita esegesi sul Dorigny nel contesto della pittura veneta del '700 in generale e sul momento friulano in particolare. Ci si trova infatti davanti a una personalità pittorica complessa, inconsueta, forse ancora non capita e perciò fraintesa.

Un amorino alato (particolare del soffitto)

a cura di Angelo Castellani

Fondi Comuni di Investimento

Che cosa sono? Cosa significano per il risparmiatore?

Nessuno aveva minimamente previsto che la legge nr. 77, che il Parlamento Italiano ha emanato alla fine di marzo del 1983, dopo circa 20 anni di tentativi, avesse tanto successo e segnasse addirittura una tappa storica per il risparmio ed i risparmiatori.

Che cosa sono dunque i Fondi Comuni di Investimento di Diritto Italiano? Semplificando al massimo e con un esempio si può definire come una unione di tanti per ottenere di più. Quello che non può fare il singolo lo può ottenere un gruppo, una collettività. Uscendo quindi dall'esempio si tratta dell'unione di tanti piccoli e medi risparmiatori che delegano una struttura professionale (in genere consorzi di banche) a far fruttare di più i loro capitali.

Sull'operatività di questi consorzi vigilano, con compiti diversi, il ministero del Tesoro, la Banca d'Italia e la CONSOB (commissione per le società e la borsa). Si può quindi affermare che l'investimento nei Fondi Comuni è protetto e garantito nel suo funzionamento da leggi e regolamenti ben precisi.

Investire il proprio risparmio senza «rischi» o quantomeno dosando il «rischio» secondo i bisogni, le aspettative, ed i programmi specifici di ognuno, è possibile scegliendo tra due tipologie di Fondo:

— Fondo Comune ad indirizzo obbligazionario;

— Fondo Comune ad indirizzo azionario.

Il Fondo Obbligazionario investe in Titoli di Stato ed obbligazioni di ogni genere. L'investimento si caratterizza quindi per la sua assoluta stabilità, linearità di resa al riparo dalle oscillazioni del mercato.

Il Fondo Azionario, oltre che nei titoli già detti, investe anche in azioni quotate; è pertanto un investimento parzialmente soggetto alle oscillazioni del mercato e che punta ad ottenere il massimo del risultato nel medio-lungo termine.

Il successo che stanno ottenendo i Fondi Comuni (13.052 miliardi raccolti nel primo trimestre del 1986), è dovuto, oltre che ai motivi di sicurezza e garanzia già detti, anche ad altre ragioni quali:

— la facile e certa liquidabilità dell'investimento. In ogni momento si può richiedere il disinvestimento parziale o totale che, per legge, sarà effettuato entro 15 giorni;

— la facilità di verifica e di controllo dei risultati conseguiti;

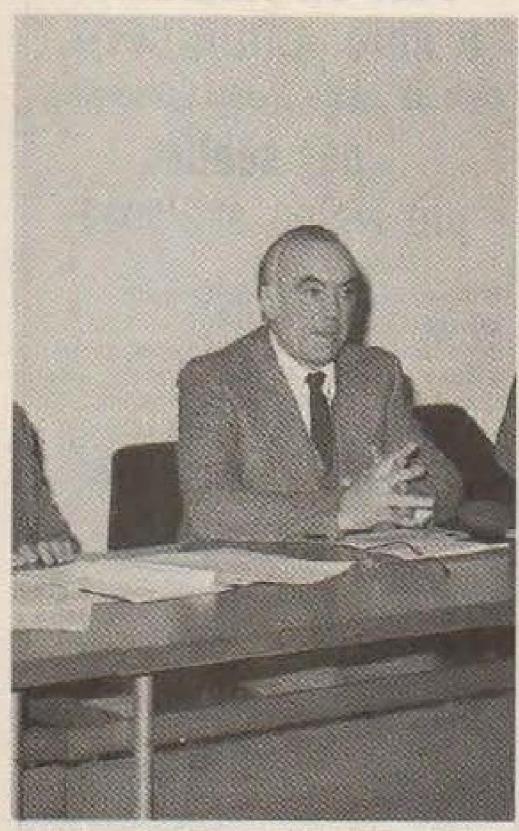
— l'anonimato fiscale.

Come districarsi tra le proposte e scegliere il miglior investimento? Ed ancora, a chi rivolgersi?

Stabilito che non esiste una forma di investimento migliore, bensì solo investimenti che meglio rispondono alle specifiche esigenze del singolo risparmiatore e più idonee al conseguimento dei suoi obiettivi personali, ci si rivolge ad un esperto col quale fissare gli obiettivi, stabilire i tempi di conseguimento dei medesimi, verificare ed analizzare la propria situazione finanziaria attuale ed in prospettiva ed infine concordare un piano di investimento che tenga conto di quanto emerso.

La sottoscrizione dei fondi può essere fatta presso tutti gli sportelli bancari e qualche agenzia di assicurazione.

Oltre un milione di persone hanno già sottoscritto quote di un Fondo Comune di Investimento, molte altre seguiranno. Il risparmio, frutto molto spesso di anni di sacrifici, sta avendo una giusta remunerazione, più rispondente che in passato, all'importanza che esso riveste in una economia industriale avanzata.

Tra disponibilità e incomprensioni sempre difficile il cammino della Pro loco

Si è svolta l'assemblea dei soci della pro-loco Villa Manin. Nella circostanza il dottor Renato Gruarin, presidente del sodalizio, ha svolto una relazione poco ottimistica innanzitutto per il deficit di 25 milioni fatti registrare dalla stagione degli spettacoli estivi, collegati ad una minore partecipazione di pubblico e successivamente per il ritardo con cui i dirigenti della pro-loco vengono a conoscere la disponibilità regionale nel finanziamento degli spettacoli e l'esiguità degli stessi, corrispondenti ad un terzo della spesa.

Il dottor Gruarin ha tra l'altro ricordato il recente incontro con il presidente della Regione Biasutti, al quale i responsabili della pro-loco codroipese, hanno sottoposto questi ed altri problemi, ricevendo (ancora una volta) assicurazioni di collaborazione e piena disponibilità. Quando però si giunge all'atto pratico, la comprensione tra Pro loco ed istituzioni si fa difficoltosa.

Tra le «incomprensioni», quella più grave per il presidente è la risposta negativa alla proposta di allestire per la prossima estate, nel parco della Villa, una mostra di sculture a livello internazionale. Al termine dei lavori è stato votato il nuovo consiglio direttivo che sarà chiamato ad affrontare i problemi connessi ad un riconoscimento giuridico della Regione al proprio ruolo all'interno della Villa di Passariano.

Il neo eletto consiglio direttivo della Pro loco Villa Manin - Codroipo ha confermato nella carica di presidente il dott. Renato Gruarin e in quella di vice l'arch. Franco Molinari. Gli altri consiglieri eletti dall'assemblea dei soci sono Gino Bidini, Ernesto Brancolini, Renzo Chiarcossi, Luigi Comisso, Giancarlo De Paulis e Gustavo Zanin, oltre al sindaco o a un suo delegato. Nei prossimi giorni il consiglio tornerà a riunirsi per continuare l'esame delle proposte relative al programma dell'Estate musicale 1986 di Villa Manin.

Brevi

• La sezione mandamentale di Codroipo dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra terrà la propria assemblea generale ordinaria, domenica 27 aprile, alle 10.10, nella sala dei congressi di Villa Manin a Passariano. I presenti, alle 9.30, assisteranno nella Cappella Manin a una messa di suffragio per i soci deceduti della sezione. La cerimonia religiosa sarà animata dal coro Ana codroipese.

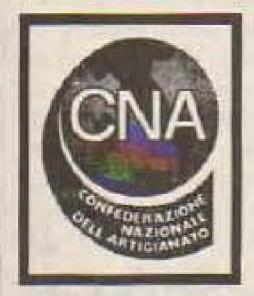
Durante i lavori dell'assemblea saranno sviluppati i seguenti punti all'ordine del giorno: relazione morale e finanziaria per il 1985; rendiconto del bilancio 1985 e presentazione del bilancio preventivo 1986.

Seguirà il pranzo sociale nell'attiguo ristorante del Doge. Il convivio sarà allietato dal noto cantautore Dario Zampa.

• Consultorio familiare, questo sconosciuto. Proprio così. A Codroipo è stato istituito da otto anni come struttura comunale, per passare poi tra i servizi dell'USL n. 7 Udinese. Funziona, non funziona, e se funziona, come? È un po' tutto un mistero. L'impressione è che non abbia tanto lavoro, proprio perché le sue possibilità opeative sono poco o per niente conosciute dall'utenza.

Questo discorso, comunque, non vale soltanto per Codroipo. Che si tratti di una struttura «a rischio di fallimento su tutto il territorio nazionale» lo ha affermato un esperto, il prof. Pier Paolo Donati, ordinario di sociologia all'Università di Bologna, nel corso di una conferenza tenuta nella sala convegni della Villa Manin, organizzata dalla USL, proprio sul tema «Conoscere il consultorio familiare».

• Il professor Giuseppe Scaini è stato eletto, nella recente assemblea della Società filologica friulana, membro del consiglio generale. La nomina premia l'intensa attività culturale di Scaini, docente di lettere dell'istituto Linussio di Codroipo e presidente del Comitato della Biblioteca.

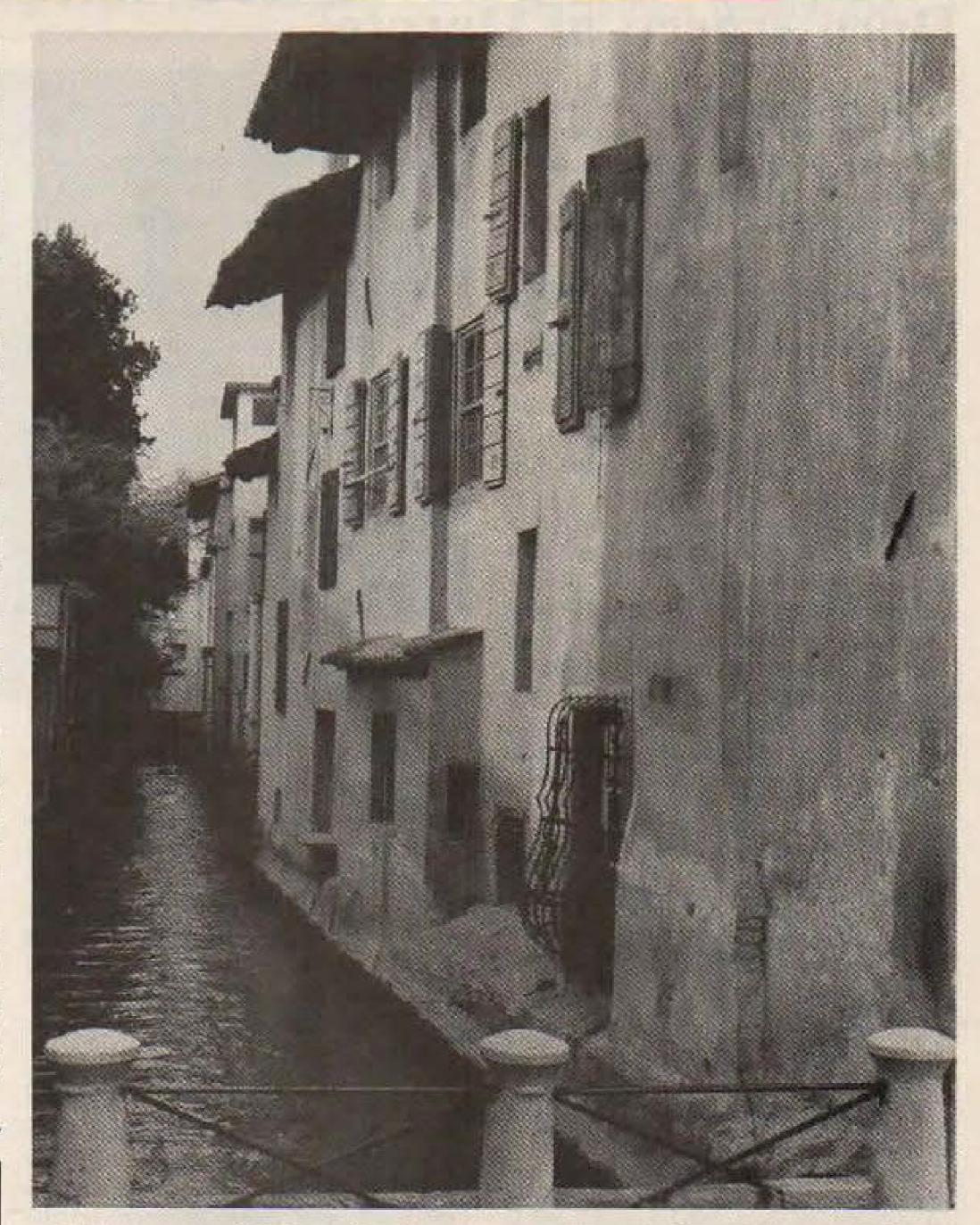
• Il comitato friulano per la difesa delle osterie nella zona di Codroipo è stato presentato, nell'osteria «Alla Rinascente» dei Fratelli Franzon di Goricizza. Nel corso dell'incontro il professor Zoff, don Zannier ed il dottor Giurleo hanno parlato delle poesie di Enzo Driussi, tratte dalla raccolta «Sbivicjà di lusignis». Ai numerosi convenuti lo «chef» Renato ha poi presentato alcuni tipici piatti della cucina friulana.

Il centro storico avrà un piano particolareggiato

Definizione degli ambiti del centro storico urbano, accentuazione della vocazione al settore terziario, soluzione ai problemi della viabilità, dei parcheggi e del verde, recupero urbanistico ed edilizio di intere zone del capoluogo attualmente soggette ad un forte degrado: questi gli obiettivi che si propone l'Amministrazione comunale con la formazione del Piano particolareggiato di Codroipo

Nel corso del dibattito in Consiglio comunale, da parte del Sindaco Donada è stata ribadita la necessità di giungere quanto prima alla definizione di uno strumento snello, in grado di delineare l'assetto della Codroipo degli anni 2000.

Problemi posti dal traffico, dalla sempre maggiore necessità di reperire parcheggi, dalla improcrastinabile esigenza di infrastrutture a supporto della residenza e dei servizi, quale ad esempio l'autostazione, pongono gli amministratori ed i progettisti nella opportunità di compiere — ha concluso il Sindaco — una importante operazione culturale.

Per questo, nelle varie fasi di elaborazione, saranno sentite le forze vive della società codroipese, dando a questo piano non solo i connotati della più ampia partecipazione, ma anche coinvolgendo i cittadini sugli obiettivi finali di riqualificazione del centro urbano.

Concetto ribadito anche dall'Assessore ai LL.PP. Turcati, che ha ricordato come questo sia il secondo Piano particolareggiato che il Comune mette in cantiere dopo l'approvazione di quello relativo al contesto monumentale ed ambientale di Passariano.

Nell'intervento del Consigliere Gianni De Paulis Presidente della Commissione Urbanistica, si è focalizzata l'attenzione in particolare sulla riconquista sociale del Centro Storico, per ricreare un disegno urbano coerente che non sia solo un restauro conservativo ma punti anche al ripopolamento di tutti quegli aggregati un tempo densamente abitati ed oggi abbandonati per mancanza di servizi o per bassa qualità abitativa.

Così pure da parte del Consigliere Franco Marchetta è stato fatto presente come quello di Codroipo sia un centro-città, cioè un sistema funzionale e come tale dovrà essere posto in relazione con il resto della città e dell'insediamento.

Il Consigliere Bazzaro ha insistito sulla opportunità della chiara delimitazione degli ambiti di pianificazione, cercando di semplificare il più possibile e rendendo immediata l'operatività del piano anche attraverso unità minime di intervento.

Dopo gli interventi dei Consiglieri Di Natale e De Tina e la replica del Sindaco che è intervenuto con alcune precisazioni sull'oggetto dell'incarico motivando anche la scelta dei professionisti che accanto a capacità ed esperienza posseggano anche una buona conoscenza della realtà locale, il consiglio con voti 21 favorevoli, 5 contari ed 1 scheda bianca, ha proceduto al conferimento dell'incarico di redazione del Piano Particolareggiato ad un gruppo di professionisti formato dall'ing. prof. Sebastiano Cacciaguerra, dell'Istituto di urbanistica, facoltà di ingegneria, dell'Università di Udine, e dagli architetti Giordano Parussini, Angelo Tomasini e Franco Venier di Codroipo.

Maggioranza all'area De Mita

Duro scacco ai Dorotei

Gli iscritti alla Democrazia Cristiana di Codroipo si sono ritrovati nella sala della Biblioteca Civica, in vista delle immediate scadenze del partito scudocrociato, per l'elezione dei delegati al congresso provinciale della Dc.

All'importante appuntamento hanno risposto in maniera quasi plebiscitaria i democristiani locali. Hanno infatti preso parte alla votazione 250 iscritti sui 286 componenti l'intera sezione democristiana locale.

L'assemblea, presieduta dal senatore Toros, è vissuta su di un ampio ed articolato dibattito che ha visto susseguirsi alla ribata i «bigs» della Dc codroipese. Nel corso del dibattito sono stati affrontati, in maniera approfondita sia le problematiche connesse all'organizzazione del Partito sia le questioni più generali del ruolo e della funzione della Dc, nell'attuale momento politico in campo nazionale.

Non sono mancati gli accenni ai problemi del Codroipese: da quelli sanitari a quelli occupazionali. La riunione è servita ad evidenziare la fine storica dei «leaders» all'interno della sezione. Sono stati spietatamente messi a nudo i lati negativi del variegato mondo del «correntismo» in casa democristiana.

La nuova mappa della Dc di Codroipo è uscita chiaramente dal voto che ha fatto registrare una partecipazione davvero rilevante dell'89,1% degli iscritti alla votazione. L'area che fa capo all'attuale segretario nazionale della Dc Ciriaco De Mita, ha ottenuto 144 voti pari al 57,6%. Il responso delle cifre pone in risalto il duro scacco subito dal dottor Mizzau e dai suoi amici, per anni e anni sulla cresta dell'onda, e componente maggioritaria nei complicati equilibri interni della Dc codroipese.

Sono stati eletti a rappresentare la sezione codroipese nel congresso provinciale di Udine della Dc per l'area De Mita Tubaro, Panigutti, Donada, Tessaro e Pressacco e per l'area dorotea, Mizzau.

Bazzaro nuovo segretario del Psi

Il direttivo della sezione del Psi di Codroipo ha nominato segretario l'ingegner Bazzaro, già assessore del comune di Rivignano e attualmente consigliere comunale. In un breve intervento, dopo l'elezione, il nuovo segretario ha ringraziato il suo predecessore Zanini per la preziosa opera svolta in questi ultimi anni per il rilancio del Psi codroipese e sfociata nell'accordo con Dc e Psdi per il governo del comune. Ha poi analizzato i temi più importanti sui quali il partito si dovrà impegnare a breve termine: crisi occupazionale, piano particolareggiato del centro storico, sanità, stampa socialista locale.

In particolare sul grave problema dell'occupazione saranno interessati sia il gruppo consiliare comunale sia gli assessori e il gruppo consiliare regionale per favorire interventi regionali volti a incentivare insediamenti produttivi anche nel Medio-Friuli.

Il neoeletto direttivo ha inoltre confermato segretario amministrativo Italo Mariutti.

♦ La Società cooperativa Teatrostudio di Codroipo ha promosso dal 31 maggio al 15 giugno il Festival di teatro, di animazione e manualità per ragazzi, denominato *Cantiere dei sogni*. Gli organizzatori, attraverso quest'iniziativa, intendono divulgare tra i giovanissimi il teatro e le arti a esso parallele. Per favorire il coinvolgimento diretto dei ragazzi, Teatro studio di Codroipo offre a ogni plesso del distretto scolastico di Codroipo la possibilità di partecipare alla manifestazione.

I plessi interessati che aderiscono all'iniziativa dovranno far pervenire un elaborato sul tema *Un sogno nel cassetto* sviluppato attraverso i seguenti linguaggi: il fumetto, la fotografia, l'audiovisivo, il video-tape, la manipolaizone di materiale di recupero, il mini-spettacolo, il copione, il cartellone.

Tale proposta non riveste carattere competitivo ma punta a essere unicamente un momento d'incontro tra la scuola e il territorio. Tutti i lavori pervenuti saranno esposti in una mostra permanente durante tutta la durata del Festival.

A Zompicchia partiti i lavori d'ampliamento della scuola elementare

Dopo tanta attesa, giorni fa è cominciata l'opera di ampliamento e sistemazione della scuola elementare di Zompicchia. I lavori, da eseguirsi in due lotti, prevedono l'accorpamento dei due edifici esistenti, tramite un collegamento centrale e la costruzione di un fabbricato da adibirsi a palestra.

Con il primo lotto sarà ricavato un ampio atrio per il collegamento delle aule scolastiche esistenti, con possibilità di utilizzare spazi per le attività didattiche, ricreative, per proiezione di audiovisivi eccetera, nonché per una migliore ridistribuzione dei servizi (rispondenti alle esigenze di alunni e insegnanti). Saranno inoltre ricavati due ulteriori vani da adibire a sala insegnanti o a usi vari quali biblioteca, ambulatorio. La plurifunzionalità di questo primo intervento è garantita dalla possibilità di renderlo fisicamente indipendente tramite dei pannnelli d'arredamento mobili che delimitano i corridoi.

Con il secondo intervento si prevede la costruzione di un *volume* dove poter svolgere tutte le attività sportivo-ricreative che completano quelle didattiche, oltre a dare la possibilità d'uso extra-scolastico. Il corpo-palestra si completa con gli spogliatoi, dotati di docce e servizi igienici, e di ripostiglio - magazzino per materiale didattico - sportivo.

L'intervento edilizio, progettato dallo studio del geometra Maurizio Chiarcossi di Codroipo, nel complesso soddisfa le aspettative della popolazione locale, molto attenta e interessata alle attività educative e ricreative, e appaga anche il consiglio circoscrizionale, che già da anni si interessa a questa realizzazione. L'amministrazione comunale, dopo aver riappaltato il primo intervento alla ditta Plinio Del Giudice di Rivolto (che appunto ha già preso in consegna e cominciato i lavori), ha approvato anche il progetto del secondo lotto, del quale si prevede una celere realizzazione.

♦ Come ogni anno, il Circolo fra il personale della Banca popolare di Codroipo ha organizzato il tradizionale raduno cicloturistico Codroipo in bicicletta. Il presidente dell'ente organizzatore Roberto Dal Cin ha comunicato che la manifestazione si terrà domenica 25 maggio. Ha reso inoltre noto che il programma dettagliato della passeggiata sulle due ruote sarà comunicato successivamente.

Zoratto: soluzione nella cooperativa tessile

A seguito dell'accordo sottoscritto fra le organizzazioni sindacali e l'azienda tessile Zoratto di Codroipo, per la ristrutturazione dell'azienda stessa, nel quale è previsto un decentramento di una parte dell'attività lavorativa in ditte gestite anche in forma cooperativistica, il Cid (Centro informazione disoccupati), ha tenuto una pubblica assemblea a Codroipo. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti del Cid di Udine, Cervignano e Codroipo, i sindacati, i rappresentanti della Lega cooperative, i lavoratori, disoccupati e i rappresentanti dei comuni di Bertiolo, Camino al Tagliamento e Codroipo.

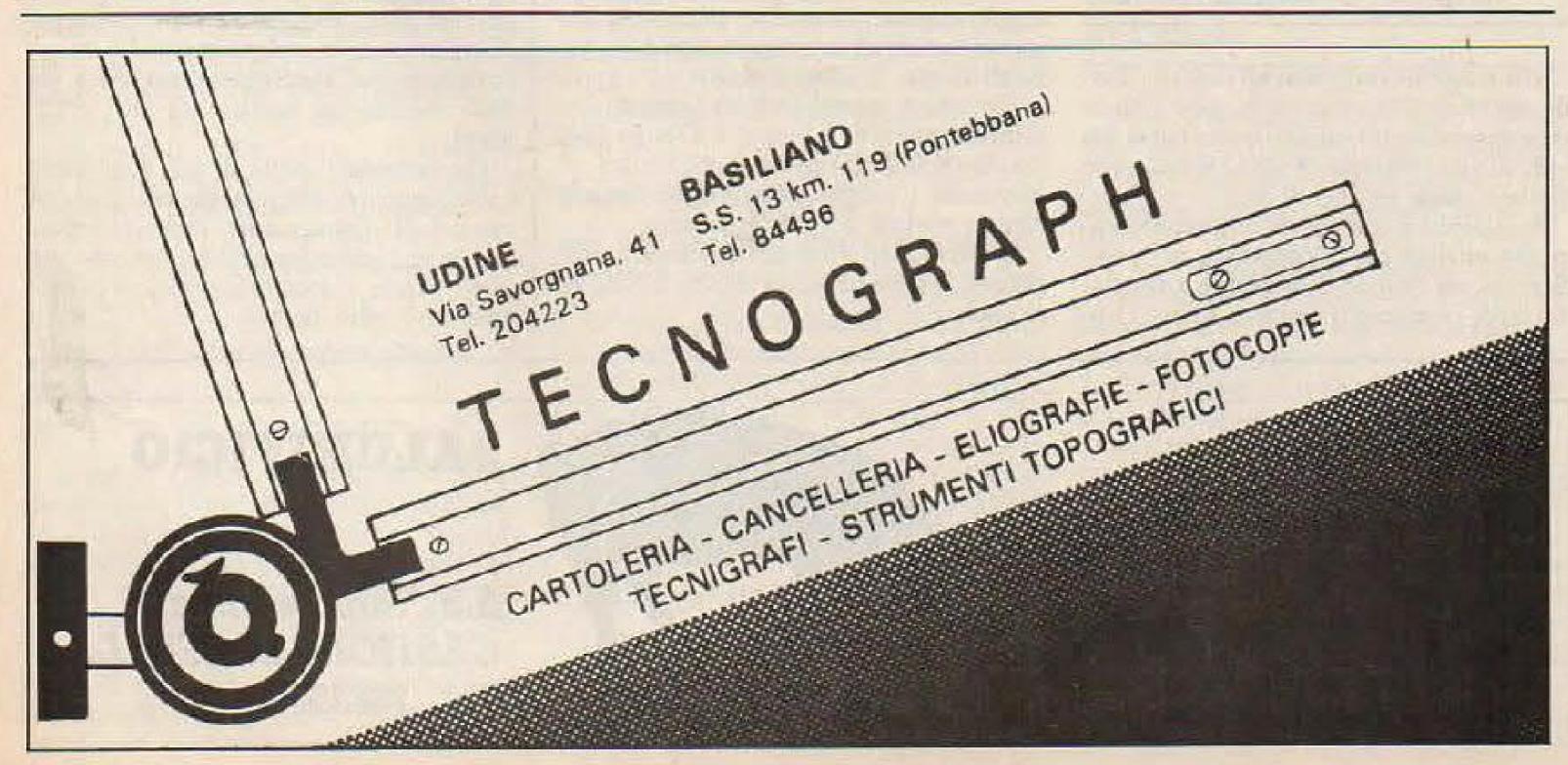
È stata presa in esame la possibilità di costituire una cooperativa tessile, nella quale confluiscano i cassintegrati della Zoratto e i disoccupati del Codroipese, in base alla disponibilità dell'azienda e delle amministrazioni locali interessate. Un valido contributo è stato dato dalla Lega cooperative, che ha illustrato agli intervenuti i dati tecnici su come affrontare la costituzione delle cooperative stesse.

Passariano: elezioni alla Pro loco

Martelossi presidente

A Passariano di Codroipo si è riunita la pro loco. Nell'occasione il presidente uscente Guerrino Puzzoli ha presentato la relazione morale e finanziaria sull'attività svolta nel 1985. Quindi si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali, che risultano così ripartite: presidente Valeriano Martelossi; vicepresidente Aleardo Venuto; segretario Ezio Molinaro; cassiere Gilberto Venutti, consiglieri Renzo Bidini, Alfonso Comisso, Sante Giavon, Guerrino e Odino Puzzoli, Afriano, Angelo, Emanuele e Giancarlo Venuto, Revisori dei conti Livio Martini, Venicio Stel e Luigino Venutti.

• La consigliera regionale della Democrazia Cristiana Maria Santa Piccoli, ha presentato un'interrogazione alla giunta sui danni provocati alle colture dalle greggi vaganti. Ogni anno, sul territorio del Medio Friuli, compaiono greggi provenienti da altre regioni. Inutili finora le proteste dei proprietari dei fondi.

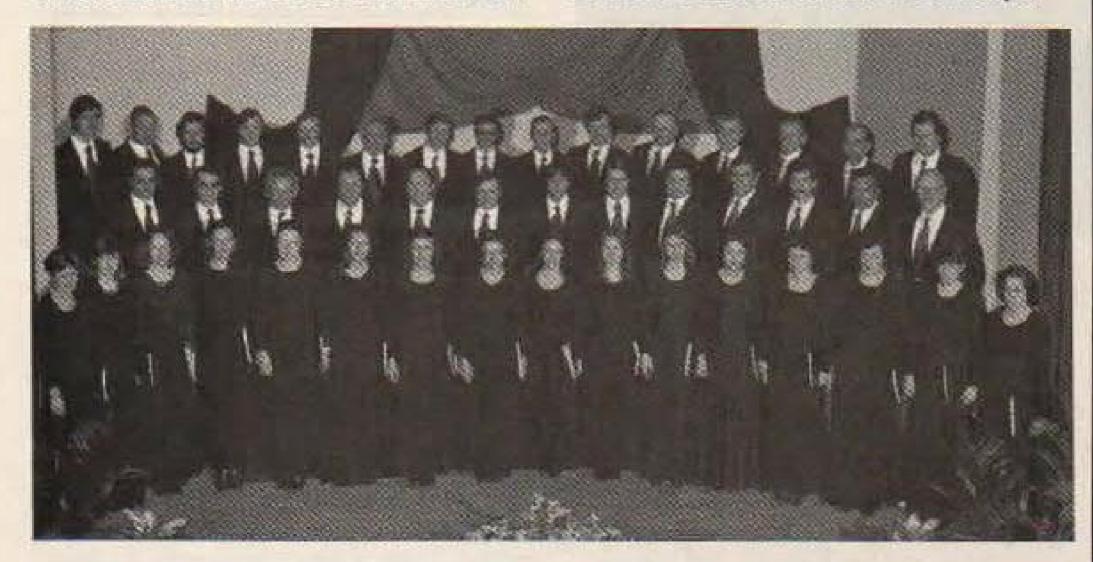
• Il parco di villa Manin, tra i più suggestivi della Regione, è stato aperto nella giornata di Pasqua. Tra gli alberi, i laghetti e i viali hanno ripreso a passeggiare gli amanti della natura e della tranquillità. Insomma, dopo la pausa invernale, il parco di Passariano sta gradualmente acquistando i propri visitatori.

Alla ricerca di melodie della tradizione friulana

Da alcuni giorni è stato pubblicato il bando del 4° concorso di elaborazione corale di temi popolari friulani intitolato a G.B. Candotti.

L'iniziativa, promossa ed organizzata dal Coro Candotti di Codroipo, con il patrocinio del Comune e la collaborazione dell'Unione Società Corali Friulane, ha lo scopo di diffondere ed arricchire il repertorio corale del Friuli, ed è rivolta ai musicisti, friulani e non, affinché si cimentino nella ricerca di musiche nuove, ispirate dalle melodie di tradizione popolare.

Oltre alla pubblicazione a stampa sono previsti anche dei premi per i primi tre classificati ed eventuali menzioni di merito per altri classificati.

La graduatoria sarà stilata dalla Giuria formata da Virgilio Mortari (Presidente), Nino Antonellini, Giovanni Acciai, Giorgio Cambissa e Giorgio Kirschner, tutte figure di primo piano in campo musicale nazionale. I suoi lavori saranno coordinati dal Direttore del Coro Candotti Gilberto Pressacco.

La scadenza per la presentazione degli elaborati è fissata al 1° luglio 1986. Chi desiderasse ricevere copia del bando potrà richiederlo al Coro Candotti - Casella Postale Aperta - 33033 Codroipo; oppure alla Biblioteca Civica di Codroipo.

Lezioni sui funghi

Oltre agli incontri con gli esperti su temi specifici, il Gruppo micologico codroipese apre per informazioni e consigli la sua sede di viale Vittoria 16 tutti i lunedì (non festivi), dalle 18 alle 19.30.

E questo è il calendario delle conferenze già iniziate con l'intervento del prof. Bianchi sui rapporti tra piante e funghi. Martedì 25 marzo il maestro Ennio Cautero ha parlato dei funghi Lattari.

Due incontri si sono svolti nel mese di aprile: martedì 8, per una relazione di Zalin sui funghi di ieri, oggi e domani e venerdì 11 per la cena sociale.

Tre invece le conferenze in maggio. Comincerà martedì 6 l'esperto Dorigo parlando dei Boleti; seguirà il 20, Brusin, illustrando i funghi allucinogeni. Infine, Nonis, parlerà il 27 delle Lepiote.

L'attività del Gruppo micologico proseguirà in settembre con la tradizionale gita sociale.

Trecento milioni per riaprire l'auditorium

L'interno dell'auditorium.

L'amministrazione comunale di Codroipo ha dovuto sospendere l'utilizzo dell'auditorium comunale di via IV Novembre.

Il provvedimento era nell'aria, in quanto l'impianto non è dotato delle caratteristiche tecniche divenute indispensabili per l'agibilità a uso pubblico. Né è dato sapere quando potrà essere di nuovo riaperto, in quanto, salvo eventuali modifiche alle disposizioni in vigore, gli interventi di ristrutturazione comporebbero un onere di spesa che sfiora i trecento milioni di lire.

Gli amministratori comunali hanno allo studio il trasferimento all'aperto di alcune manifestazioni, mentre altre dovranno essere rinviate all'apertura del teatro Verdi, prevista per il prossimo anno. Va anche aggiunto che a cura dell'Ufficio servizi culturali, in piazza Garibaldi 67, è stato redatto il calendario delle manifestazioni organizzate in ambito comunale sia direttamente dall'amministrazione civica, sia dalle assocazioni locali e da altri organismi.

Ovviamente l'utilità di tale strumento è direttamente collegata alla tempestività con cui gli organizzatori vorranno segnalare le loro iniziative e ciò sia nel caso che siano tenute in locali di proprietà comunale sia in altri posti.

S'infittisce il giallo Agricoltore scomparso nel nulla

Ormai è quasi un *giallo*. Un caso apparentemente inspiegabile. Sono passati quasi 30 giorni da quando è scomparso l'agricoltore di Passariano Franco Venuto, 50 anni. Aveva trascorso la serata di sabato 15 febbraio con gli amici nel bar del ristorante Al doge. Li aveva salutati verso l'una di notte dirigendosi a casa, distante circa duecento metri.

Da quel momento nessuno l'ha più visto. Su quel brevissimo tratto di strada si sono perse le sue tracce. L'uomo era in giacca e maglione. In tasca aveva pochi contanti. I familiari hanno avviato ricerche minuziose in tutta la zona del Codroipese, perlustrando a lungo il fiume Stella fino a Palazzolo. Anche i carabinieri hanno svolto ripetuti accertamenti, rimasti però senza esito. Del caso si è interessata pure la magistratura, e il procuratore della repubblica, dottor Diez, ha effettuato giorni fa un sopralluogo.

A rendere inspiegabile la scomparsa è la vita perfettamente tranquilla e priva di ombre dell'uomo. Non è sposato e abita conun fratello, la cognata e tre nipoti a Passariano, in piazza Doge, in una delle case che fanno da contorno alla villa Manin. Grande lavoratore, instancabile, salute di ferro, si è sempre dedicato con passione ai campi. L'unico suo svago erano le serate con gli amici al bar. Anche con i parenti e conoscenti aveva un ottimo rapporto.

Tutto regolare e tranquillo, dunque, fino a quella notte di tredici giorni fa. Carabinieri e familiari hanno esaminato ogni possibile ipotesi: il malore, una improvvisa amnesia, un incidente stradale e altro ancora. In ogni caso, però, le ricerche dovevano far emergere almeno una traccia o un indizio, visto che Venuto si trovava a pochi metri da casa.

Insomma, continua fitto il mistero che sta tenendo in ansia un'intera famiglia e la gente di Passariano. Tutti vogliono sapere cosa è successo a Franco Venuto su quella strada, tra il bar e l'abitazione.

Tre condanne per gli spacciatori di hascisc

Sono stati processati per direttissima, al tribunale di Udine (presidente Turel, giudici Ferreri e Fruganti, pm Baiti, segretaria Bigot), i quattro giovani arrestati il 5 marzo scorso dai carabinieri al termine di un'operazione antidroga, conclusasi a Codroipo. Si tratta dei coniugi Claudio Pilutti, 27 anni e Maristella Burtone, 32 anni, abitanti a Codroipo in via Ostermann 47; di Stefano Cremese, 23 anni, abitante a Tavagnacco in via Marconi 76 e di Brunetta Cortese, 29 anni, abitante a Udine in via Ermes di Colloredo 11/12.

I coniugi codroipesi, difesi dagli avvocati Sartoretti e Iesu, erano accusati di aver detenuto nella loro abitazione 248 grammi di hascis (con un principio attivo dell'8 per cento), che avrebbero in parte ceduto. Stefano Cremesè, difeso dall'avvocato Franz e Brunetta Cortese, difesa dall'avvocato Veritti, erano imputati di aver acquistato dai primi due 148 grammi di hascis.

Il tribunale ha assolto per insufficienza di prove Maristella Burtone, mentre ha ritenuto colpevoli gli altri tre imputati. Concesse le attenuanti generiche, ha condannato Claudio Pilutti a due anni e 5 mesi di reclusione e cinque milioni di multa. Stefano Cremese e Brunetta Cortese a due anni di reclusione e quattro milioni di multa. Ha concesso alla Cortese i benefici di legge. Quindi le due donne sono uscite dal carcere, mentre i due uomini vi sono rimasti.

Segheria in fiamme Danni per 50 milioni

Un incendio di notevoli proporzioni, favorito da un forte vento, si è sviluppato nella segheria di legna da ardere di Bruno Iacuzzo, a Codroipo, in via Pordenone 51. Gli uffici, la mensa e il prefabbricato adibito a deposito sono stati avvolti dal fuoco.

Le fiamme hanno minacciato i depositi di pneumatici adiacenti e per un momento si è temuto che il fronte dell'incendio raggiungesse un magazzino di carburante che confina con la segheria. I vigili del fuoco, intervenuti con tre autopompe da Udine, agli ordini del caposquadra Forasacco, sono riusciti a circoscrivere le fiamme prima che si propagassero. I danni ammontano a una cinquantina di milioni di lire.

Furto da 7 milioni nel magazzino della Premedil

Sei batterie per automezzi, attrezzi per l'edilizia e cancelleria varia: questo il bottino del furto commesso l'altra notte nel capannone della ditta «Premedil» di Codroipo. I ladri sono entrato dopo aver forzato la porta d'ingresso. Il valore della refurtiva supera i 7 milioni di lire; il danno è parzialmente coperto da assicurazione.

Colpo da 20 milioni di un bandito solitario

Falsa capigliatura, falsi i baffi, falso il camice, falsa — si è accertato — anche la pistola del bandito solitario che ha portato via venti milioni dalla sede della Banca del Friuli di Codroipo; di vero resta il fatto principale: una rapina, che ha confermato come la cittadina del centro del Friuli, dopo anni di quiete, interrotti dalla vicenda delle Br, sia ora al centro delle attenzioni della delinquenza più agguerrita.

Benzinaio rapito a due passi da casa

Architettata con perfetta conoscenza di orari e movimenti della vittima, una rapina senza armi è stata messa a segno a Codroipo.

Tre uomini col volto coperto hanno immobilizzato il gestore del distributore di benzina di via Latisana, Valerio Miculan, 63 anni, via Indipendenza, derubandolo dell'incasso giornaliero della sua pompa automatica: due milioni e mezzo in contanti.

Miculan come sempre aveva ritirato il denaro che aveva riposto, in una cassetta, nel bagagliaio della sua Panda e si era avviato verso casa, un condominio distante poco più di un chilometro dal distributore.

Ma era evidentemente atteso.

Infatti, è sceso dall'auto e, appena sollevato il portellone del bagagliaio, si è trovato in balia di tre uomini dal volto coperto. È stato immediatamente immobilizzato, senza comunque subire ulteriori violenze. I malviventi hanno subito individuato la cassetta col denaro e si sono dati alla fuga.

Piccola muore la mattina di Pasqua

Proprio nel giorno di Pasqua, quando avrebbe dovuto accostarsi alla fonte battesimale, è salita al cielo, a 40 giorni dalla nascita, l'anima candida di Claudia De Clara.

Il commovente epilogo della brevissima vita di Claudia ha commosso Codroipo. Di fronte al male che la piccolina portava con sè dalla nascita, i medici si sono dovuti arrendere. Si trattava di una rarissima malformazione che colpendo il palato ed il torace del neonato gli causa problemi di respirazione.

La bambina era la primogenita di Mariangela Casagrande e di Sergio De Clara, impiegato alla Mangiarotti. Appena nata sembrava sana e vispa come tutti i bambini del mondo, invece dentro il suo fragile corpicino s'annidava la minaccia fatale. A nulla sono valse le puntuali terapie applicate dai sanitari dell'ospedale di Udine.

Si sta attuando la plasmaferesi

Donatori: le cifre parlano da sole

Nella sala consiliare del comune di Codroipo, si è riunita l'annuale assemblea della sezione dei donatori di sangue. Sono stati graditi ospiti dei soci codroipesi il presidente provinciale dell'Afds professor Giampaolo Sbaiz e il dottor Antonio Bagnato, assessore comunale alla sanità.

Prima dell'inizio dei lavori, i convenuti hanno ricordato con un minuto di raccoglimento i donatori defunti. Quindi, nella sua relazione, il presidente del sodalizio Carla Bortolussi, ha presentato i lusinghieri risultati conseguiti dai donatori nell'ultimo anno. La sezione si fregia, infatti, di 7 medaglie d'oro, 6 d'argento, 54 di bronzo e 107 diplomi di benemerenza. Gli iscritti sono 930, di cui 740 maschi e 190 femmine. Di questo piccolo esercito, 82 sono a riposo temporaneo e 78 sono a riposo definitivo o hanno raggiunto il limite d'età. Dei 930 donatori, comunque, 670 sono gli attivi; questi ultimi hanno effettuato, nell'arco del 1985, 830 donazioni.

La sezione Afds ripone le proprie speranze, in particolare ora che si sta attuando la plasmaferesi, ovvero una rivoluzionaria tecnica di prelievo, sui nuovi donatori che nell'anno appena trascorso sono stati una trentina. Carla Bortolussi ha, quindi, ricordato la sosta, in tre circostanze diverse, dell'autoemoteca davanti al municipio; si è poi congratulata con i componenti del direttivo che sono intervenuti con il labaro, nelle varie sezioni della provincia, alla giornata del donatore, e che si sono affiancati all'azione dei volontari durante l'incontro regionale con i non vedenti durante la festa dell'amicizia. Ha concluso con un particolare grazie all'amministrazione comunale per quanto mette a disposizione dei donatori di sangue e per il valido contributo finanziario.

Al termine dell'assemblea, sono stati consegnati i distintivi e i diplomi di benemerenza.

Distintivi d'oro: Mario Banelli, Angelo Bertoia, Giuseppe Cosivi, Valentino Misson, Mario Polo, Giuseppe Zanchetta e Riccardo Zanussi. Distintivi d'argento: Gian Battista Bottos, Arturo Cressatti, Roberto Della Savia, Orazio Orazi, Albertine Serfati e Giovanni Zoffi.

La presidente Bortolussi tiene la relazione annuale ai donatori codroipesi.

Uno scorcio dei partecipanti all'assemblea.

La classe 1961 festeggia il «venticinquesimo»

Festeggiato alla grande il quarto di secolo.

I codroipesi nati nell'anno 1961 si sono riuniti lo scorso venerdì 14 marzo per un simpatico ed allegro incontro in ricorrenza del loro venticinquesimo anno di età festeggiando la prima coscrizione nel ristorante del Doge di Passariano. Quello che è stato il primo vero ritrovo per tutti gli appartenenti alla suddetta classe residenti nel Comune di Codroipo, si è rivelato una importante occasione per molti di essi per rinvigorire ed allargare la cerchia delle loro amicizie, affare che sta diventando in effetti sempre più difficile al passo con i tempi attuali. Purtroppo, vuoi per gli inevitabili impegni di lavoro, vuoi per la progressiva espansione demografica del Comune (che conta ormai oltre 14 mila abitanti), il giro delle reciproche conoscenze ovviamente si assottiglia sempre di più.

Alla presenza di una sessantina di giovani (quasi in parità il numero dei due sessi) si è tenuta la tradizionale cena di classe in un clima di viva e spontanea felicità ed entusiasmo (hanno avuto torto coloro che hanno declinato l'invito), allietata da festosi canti e da piacevoli ricordi di infanzia e di adolescenza, sotto la magnifica cornice che ha offerto il famoso ristorante con la raffinata ospitalità del suo gestore Macor (ben lieto di tenere a battesimo la coscrizione), dinnanzi allo splendido scenario della Villa Manin.

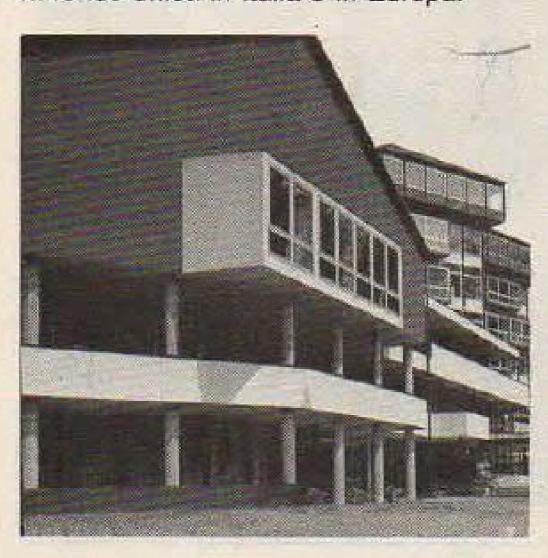
La serata quindi è stata allegramente completata presso una nota discoteca della zona. Visto che molti partecipanti sono rimasti notevolmente soddisfatti della bellissima iniziativa, molto probabilmente entro la fine di quest'anno si terrà un secondo incontro (sperando logicamente in una più ampia adesione), dato che i venticinque anni, dopotutto, vengono una sola volta nella vita per cui vanno festeggiati come si deve.

A cominciare dal prossimo 1987 si prevede di organizzare almeno un ritrovo ogni anno in modo da mantenere sempre più stretti i vincoli di amicizia e di legami di familiarità creatisi ultimamente tra i coetanei.

Un sincero ringraziamento va rivolto a tutti coloro che hanno partecipato e rallegrato questo primo incontro della classe '61, ma soprattutto sono da elogiare gli organizzatori Giampaolo Turcati, Stefano Tonizzo, Bruno Gardisan, Sandro Cengarle, Franco Fantinato, Cristiana Franzoi e Demetrio Clarot (presso i quali si possono reperire le foto relative alla cena), che hanno generosamente promosso l'iniziativa provvedendo alla ricerca di tutti i nominativi ed alla spedizione dei relativi inviti, con la finalità di vedere finalmente riuniti dopo tanti anni, troppi anni, tutti i codroipesi che hanno visto la luce nel meraviglioso 1961.

Dennis De Tina

Le cure alle Terme di Comano

Una polla d'acqua salutare nel cuore delle Alpi, che sgorga spontanea e generosa dalle profonde viscere delle Dolomiti del Gruppo del Brenta, nel Trentino Occidentale, costituisce la realtà di Comano.
Da questa sorgiva la nascita delle Terme: una stazione termale già nota agli antichi Romani — dai quali il toponimo Comano dall'omonimo «SIBILLA CUMANA» — si è prepotentemente imposta all'attenzione della medicina attraverso l'interesse suscitato negli esperti **delle malattie della pelle:** una peculiarità, questa, che la rende unica in Italia e in Europa.

Negli ECZEMI acuti e cronici riacutizzati si ha riduzione dei fatti infiammatori (essudazione, prurito, iperemia) e ricostituzione quasi costante e rapida dell'epidermide alterata.
Negli eczemi subacuti e cronici si nota un riassorbimento più o meno rapido dell'infiltrato con contemporanea riduzione del prurito e della desquamazione. Il miglioramento è presente non solo negli eczemi da contatto (da cemento, detersivi, cosmetici, medicamenti, ecc.), ma anche nell'eczema costituzionale del bambino e nelle forme disidrosiche.
La PSORIASI è, dopo l'eczema, la dermatosi più frequente tra i pazienti di Comano. Essa è sempre ben influenzata (costante la caduta delle squame e la riduzione degli infiltrati sottostanti) e spesso si hanno risultati veramente sorprendenti.
La terapia esterna viene effettuata tramite bagni che vengono eseguiti una o al massimo due volte al giorno per un periodo variante intorno ai 15-18 giorni e per un tempo di 20 minuti.
Ovviamente il medico delle Terme stabilirà di volta in volta il numero, la durata e la frequenza a seconda delle condizioni cutanee e generali del paziente. In particolari casi possono essere eseguiti anche bagni parziali.
Notevole impulso ha ottenuto da qualche anno a questa parte la cura idropinica (bibita), sia quale completamento della cura dermatologica ma soprattutto per la cura delle vie urinarie.
La temperatura di quasi 28° C permette di classificarla come una soluzione minerale naturale acratoterma. È definita un'acqua ipotermale,

bicarbonato calcio magnesiaca con presenza in quantità rilevante di fluoro, leggermente radioattiva. L'acqua presenta la temperatura più elevata rispetto a tutte le acque oligominerali presenti in Italia; esse infatti sono di regola fredde e la loro temperatura varia tra i 5 e i 10° C.
L'acqua di Comano presa per bibita è leggerissima, tollerabile anche in forti dosi, facilmente digerita e rapidamente eliminata. Eccellente è l'attività diuretica; ingerita entra rapidamente n[el] circolo sanguigno riuscendo a mobilitare i liquidi presenti nei tessuti. Durante il periodo della cura l'organismo elimina ogni giorno una quantità di urine superiore all'acqua bevuta con conseguente lavaggio cellulare fisiologico e ricambio del contenuto idrico salino; solubilizza e mobilizza le scorie azotate e provvede ad abbassare il valore di acido urico n[el] sangue. Le indicazioni terapeutiche — prevenzione e cura — dell'acqua di Comano presa come bibita, quindi sono:

- Iperuricemia
- Gotta e sue manifestazioni cliniche
- Calcolosi renale
- Stati infiammatori e cronici delle vi[e] urinarie (cistiti, cistopieliti, uretriti, etc.)

Completa l'offerta, la cura delle prime vie respiratorie per riniti, sinusiti, faringiti, tracheiti e bronchiti croniche e la cura ginecologica per vaginiti, metri[ti] annessiti ecc.
Il Servizio Sanitario presso le Terme, coordinato da una direzione Sanitaria unica, si avvale dell'opera di medici universitari, ospedalieri e liberi professionisti.
Il corpo sanitario presso le Terme assicura una accurata visita di ammissione e prescrizione alle cure termali, con assistenza e controlli sanitari durante il ciclo di cura. Un qualificato personale paramedico assicura la corretta esecuzione delle prescrizioni mediche crenoterapiche.

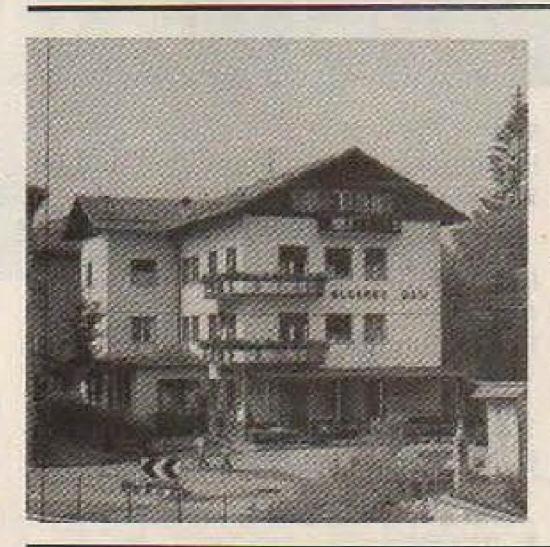
L'offerta termale quindi pur facendo leva sulle peculiarità dell'acqua che la caratterizza «dovrebbe» offrire anche un ambiente sano, non stressante, non inquinato e tranquillo, che permetta insomm[a] di interrompere la vita frenetica che un po' tutti siamo costretti a vivere per gran parte dell'anno.
Questo, ormai raro, è ancora l'ambiente di Comano: lo testimonia non solo l'assenza d[i] industrie e fonti di inquinamento, ma i suoi boschi, i suoi prati, le ampie distese di abet[i] e di pini, le sue grandi oasi di silenzio e il suo parco.
Si anche il parco che il Cliente deve attraversare per arrivare allo stabilimento termale. Un'area immensa con comode e ombrose passeggiate che concede a tutti momenti indimenticabili di pace e di tranquillità. Solo gli attenti giocatori sui campi di bocce e da tennis, i praticanti lo jogging e gli scrupolosi frequentatori dei percorsi vita ci dicono che questo ambiente offre anche intensi momenti di svago e di spor[t].

Soggiorno e cura nella valle delle Giudicarie

Ai piedi delle Dolomiti, nel cuore del Trentino Occidentale giacciono le Giudicarie Esteriori: tre altipiani, il Bleggio, il Lomaso e il Banale divisi dalla conca di Ponte Arche sede degli stabilimenti delle Terme di Comano situate ad un'altitudine che varia tra i 400 e i 700 metri s.l.m.
Le Giudicarie Esteriori si trovano al centro del triangolo che congiunge Madonna di Campiglio, il lago di Garda, Andalo e Molveno.
La presenza di antiche acque termali, del parco naturale del Brenta e di un ambiente salubre, confortevole e tranquillo fanno delle Giudicarie Esteriori un soggiorno ideale per chi desidera vivere il proprio riposo nella pace della natura.
La zona termale di Comano ha visto negli ultimi anni un notevole incremento di presenze e ciò per un ritorno all'ambiente naturale, incontaminato e per il costante aumento di ammalati che credono sempre più nella cura naturale senza controindicazione alcuna.
Conseguente a questo fenomeno è stato il sorgere di nuove ed efficienti strutture alberghiere che unite alla tradizione dell'ambiente turistico della zona, costituiscono non solo l'attrezzatura indispensabile per un luogo di cura, ma l'ideale per una vacanza lieta e serena.

Pensione ''FIORE'' ⭑

Cat. P.3 - Poia di Lomaso - Tel. 0465/71401

Di nuova costruzione, dotata di stanze con servizi completi, trattamento familiare. Situata in una posizione tranquilla con possibilità di passeggiate fra i boschi ed i prati della collina di Poia. Dista 2,5 km. dalle Terme di Comano, raggiungibile con un servizio proprio di pulmino.

Albergo ''OASI''

Cat. IV - Campo Lomaso - Tel. 0465/71488

A 500 m. s.l.m. in Campo ridente paese nella verde piana del Lomaso, tra il Garda e le Dolomiti di Brenta, a 3 km. dalle Terme di Comano. Dotato di 16 camere con servizi e docce. Ristorante e bar. Gestione familiare, cucina casalinga, cibi genuini, specialità locali.

Albergo ''ROSA ALPINA''

Cat. P.3 - Stumiaga di Fiavè - Tel. 0465/75012

A 6 km. dalle Terme di Comano. È situata in un ambiente tipicamente montano. Di nuova costruzione dotato di tutti i comfort, con cucina casalinga. Cortesia e cordialità sono le condizioni che offre l'Albergo Rosa Alpina ai propri ospiti.

La cordialità e la disponibilità di questi Alberghi ha ospitato quanti, residenti nei Comuni a cui viene inviato IL PONTE, hanno già trascorso una piacevolissima vacanza alle TERME DI COMANO

I vincitori della lotteria Codroipo c'è

Anche quest'anno tutti i premi della Lotteria di Natale, organizzata da «Codroipo c'è», sono stati consegnati. Noi ve li riproponiamo, anche per ovviare ad alcune inesattezze, indipendenti dalla nostra volontà, delle quali ci scusiamo con gli interessati, registrate nella pagina 17 del numero 2/1986 del nostro periodico.

1° PREMIO: Ford Fiesta - GREATTI RENATA - acquistato alla SANITARIA

2° PREMIO: VW Polo - DELL'ANGELA LUIGI - acquistato da FOTO SOCOL

3° PREMIO: Renault 4 - SACILOTTO ETTORE - acquistato da FOTO SOCOL

4° PREMIO: Viaggio alle Canarie - MICHELONI LETIZIA - acquistato da QUERINI VITTORIO

5° PREMIO: Viaggio a Parigi - MITRI FERRUCCIO - acquistato da CALZATURE da SERGIO

6° PREMIO: Viaggio a Palma di Maiorca - TOSATTO RAFFAELLO - acquistato da LA SCARPERIA

7° PREMIO: Viaggio in Tunisia - PERESSON IVANA - acquistato da PERUZZI

8° PREMIO: Piaggio CIAIO - REVOLDINI DANIELA - acquistato da A G FOTOCOLOR

9° PREMIO: Tandem Bottecchia - CICUTIN PRIMO - acquistato da ZOFFI

10° PREMIO: Bicicletta Bottecchia - BIANCHI NERINA - acquistato da EUROBAR

Brev

• Furto in una tabaccheria di Codroipo: i ladri hanno preso di mira il negozio d proprietà di Miriam Marcuzzi, 30 anni, si tuato in via Circonvallazione e, dopo ave forzato una saracinesca hanno fatto raz zia di sigarette e di altra merce per un va lore complessivo che supera il milione e mezzo.

• Nella casa di riposo di Codroipo, è mor ta la maestra elementare Vilma Zanin i Di Lenardo, 57 anni, dopo una malatti senza speranza che l'aveva immobilizza ta. Si è conclusa così la dolorosa vicend della madre di Cesare Di Lenardo, il co droipese delle Br condannato all'ergasto lo per l'assassinio dell'ing. Taliercio e 26 anni di reclusione per il sequestro de generale Dozier. I funerali della signor Vilma Zanin Di Lenardo sono stati cele brati nella parrocchiale di Codroipo. Il fe retro è proseguito poi per Resia, paese na tale del marito Antonio, dove è avvenut la tumulazione.

San Francesco sulla scena

Nel quadro delle celebrazioni quares mali in preparazione alla Pasqua, si è te nuto nel duomo di Codroipo, lo spetta colo *Forza, venite gente!* recital musica ispirato alla vita di San Francesco d'As sisi. Lo spettacolo è stato interpretato d gruppo teatro concerto *La scuelute* di C stion delle Mura, che ne ha curato anch l'adattamento e le musiche.

• Per chi volesse contribuire alla realizz zione del monumento all'emigrante, l'a sociazione «Emigrans unis a cjase e p mont» ricorda che sono ancora a dispos zione poche copie di alcune opere litogr fiche dello scultore Giorgio Celiberti.

Il prezzo di ogni opera è di *Lire 100.00*

Gli interessati possono rivolgersi al Pr sidente dell'Associazione, signor Erco Marano, via San Daniele 57, Pozzo di C droipo, tel. 904783.

• Vendesi miele d'api di produzione pr pria in vasi da Kg. 1 a L. 6.500. Per a quisto rivolgersi al signor Ercole Maran via San Daniele 57, Pozzo di Codroip telefono 904783.

Tra un pocker d'aspiranti alla promozione

Il Varmo sempre in lizza per il primato

Sarà veramente l'anno buono per il Varmo per la conquista della tanto sospirata promozione in seconda categoria? Guardando la sua posizione in classifica agli sgoccioli del campionato sembra proprio di sì.

Il rush finale nel girone «H» di terza categoria vede in lista per la promozione le concorrenti Muzzanese, Pocenia, Palazzolo ed appunto il Varmo. Ma la squadra bianconera ha alla mano un calendario decisamente favorevole rispetto a quello delle altre pretendenti e si trova inoltre in un particolare momento di grazia dopo aver conseguito una serie di vittorie consecutive, nonostante le moltissime assenza per infortunio dei suoi giocatori. Si pensi che l'organico di 24 elementi disponibili all'inizio di stagione si è attualmetne ridotto ad una quindicina, qualcuno è addirittura ormai irrecuperabile, tanto che lo stesso allenatore Zanfagnin, a 34 anni compiuti, ha dovuto ultimamente scendere in campo per colmare i vuoti rimasti nel reparto delicato del centrocampo.

L'andamento del Varmo nel corso del campionato non è stato certo dei più regolari, anche se bisogna ammettere che così tante assenze di rilievo hanno influito pesantemente, dando una risposta a tanti interrogativi.

Dopo aver condotto in porto un discreto girone di andata, c'è stata una pericolosa flessione accusata nelle prime partite del ritorno, la classifica è subito peggiorata e la promozione sembrava ormai seriamente compromessa, ma le ultime affermazioni hanno riportato la squadra bianconera ad un passo dalla vetta. Dopotutto una seconda categoria sarebbe largamente alla sua portata, la società dovrebbe preoccuparsi soltanto di puntellare l'attuale formazione.

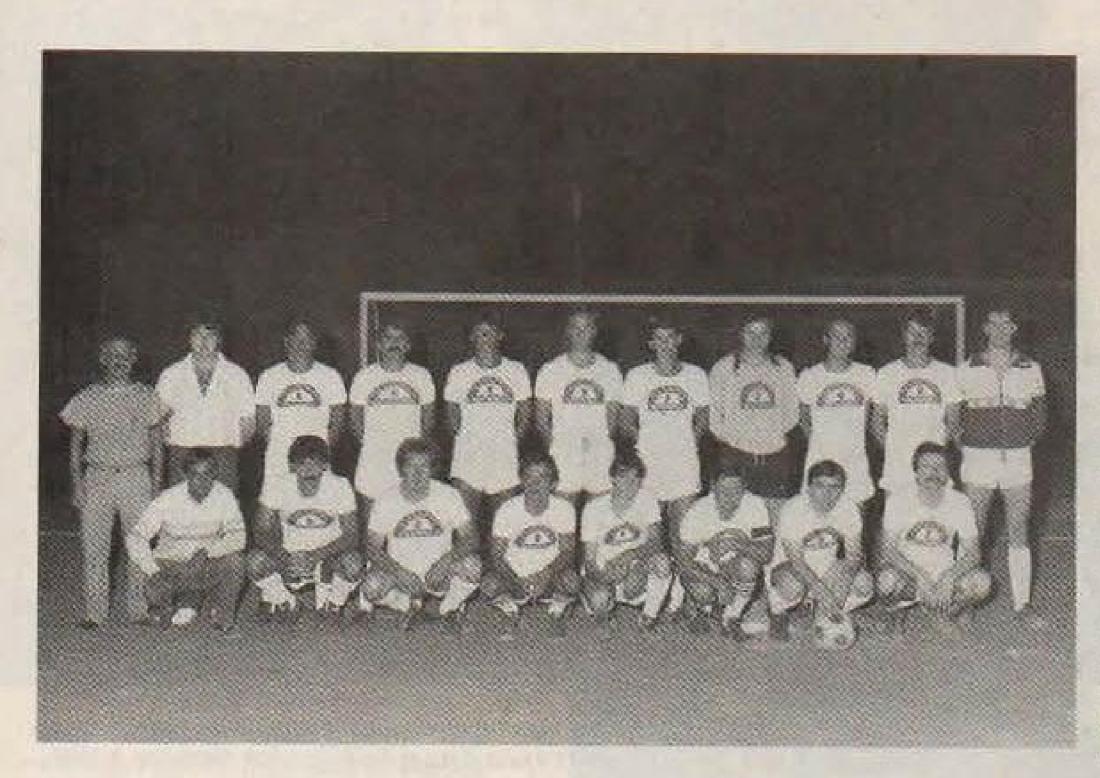
Davanti alla porta difesa dal bravissimo Teghil (titolare nella rappresentativa di terza categoria del comitato di Cervignano) si trova infatti una forte difesa che ha dimostrato di essere il reparto più completo della squadra, in cui giganteggia il terzino Zuccaro, anch'egli convocato in rappresentativa. Ha denotato magari qualche momento di deconcentrazione durante i confronti con le più modeste avversarie, ciò è avvenuto quando il risultato della gara era già ampiamente conseguito.

Senza voto il comportamento finora registrato dal centrocampo, rimasto troppe volte sguarnito a causa di gravi infortuni dei suoi uomini. Nonostante tutto la mezzala Bernardis è riuscito sempre a mantenere una certa costanza di rendimento tanto da meritarsi (anche lui!), la convocazione nella rappresentativa. Quando un reparto offensivo segna gol a raffica vantandosi di essere uno dei più profilici del girone (per la precisione è il secondo del campionato), non servono ovviamente ulteriori commenti a riguardo della squadra, che ha nel centravanti Delle Vedove il suo capocannoniere, autore finora di una decina di reti.

Senza ulteriori infortuni, con il probabile recupero di qualche prezioso elemento è sulla scia degli ultimi risultati, questo campionato potrà incoronare il Varmo al vertice della classifica. D'altronde per un grosso paese che fa pure comune e per una società presente anche in trasferta, la seconda categoria rappresenterebbe la più logica collocazione per la sua squadra dopo anni ed anni di incessanti, sfortunati ed inutili tentativi.

De.Ti.

Quando il calcio è amicizia e svago

Il Piccadilly lancia il guanto di sfida

La squadra di calcio degli amatori del Bar «Piccadilly», costituita soltanto nel 1983, è lo specchio del puro dilettantismo dei nostri tempi, quando questo sport diventa un semplice divertimento e uno svago per persone che giocano solamente per stare insieme. Non esiste una società calcistica, non esiste alcun direttivo, non ci sono tesserati, gli scopi non sono di lucro ma unicamente sociali, ognuno si arrangia come può per procurarsi il necessario pur di praticare una attività sportiva.

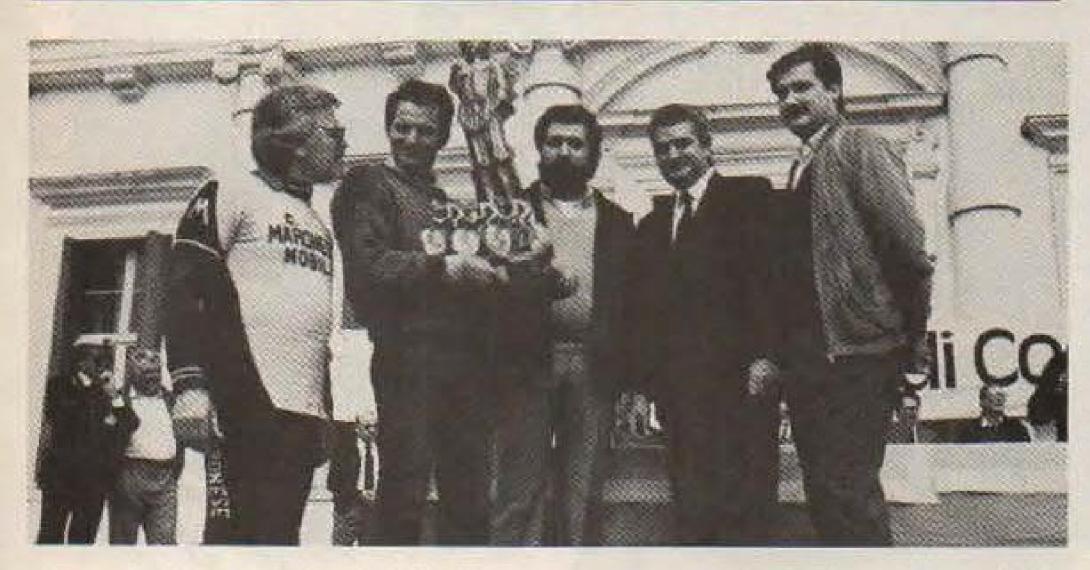
Formata da abituali frequentatori del suddetto Bar che non sono certo dei giovanissimi (la loro età si aggira dai 25 ai 40 anni), magari con qualche ex tesserato dell'A.C. Codroipo o di altre società calcistiche, ha sostenuto nell'arco di questi tre anni molti impegni agonistici opponendosi non solo a formazioni amatoriali del Co mune, ma anche ad altre della provinci o addirittura di nazioni estere.

La squadra, che ha al vertice il Pres dente (se così si vuole chiamarlo) Pino T bone, ha partecipato durante lo scors 1985 a ben due tornei dei Bar, uno org nizzato a Codroipo ed uno a Cussigna co, sostenendo inoltre una simpatica tr sferta in Austria, a Klagenfurt, per disp tare un incontro con una locale formazi ne amatoriale. Quest'anno si prevede partecipazione ad un torneo di calcetto c molto probabilmente si svolgerà nel me di maggio e, scontata l'adesione al trad zionale torneo dei Bar, si organizze un'altra trasferta oltre confine, questa vo ta con destinazione la Jugoslavia.

Non si dimentichi, comunque, che questi tre anni di attività la squadra è se pre stata impegnata almeno per una vo ta alla settimana sul «suo» campo di V 29 Ottobre, riuscendo sempre a proca ciarsi un avversario disponibile alla sfid magari l'Autocar's o lo Zompicchia, o pure altre formazioni amatoriali. Il calc che si pratica è ovviamente semplice, se za esasperazioni e toni agonistici eleva improntato sulla più corretta disciplin Nonostante tutto però qualche buon t lento è stato capace di mettersi in luce, c me ad esempio il portiere Fanutti che r centemente è stato tesserato dall'A.S. S degliano militante nella seconda categ ria dei dilettanti.

La squadra, vista la notevole dispo bilità a tenere incontri di calcio (ha ad rittura affrontato lo scorso anno una f mazione femminile!), lancia il guanto sfida a chiunque. Chi se la sente si fac avanti, basta mettersi in contatto tele nicamente facendo il numero 904774!

De.

Prima la Maronese Mobili nel terzo raduno cicloturistico Peressini

Sotto l'egida promozionale della F.C.I. e con il patrocinio della Provincia di Udine, del Comune di Codroipo e della locale Banca Popolare, si è svolto domenica 6 aprile il raduno cicloturistico per l'assegnazione del terzo trofeo Enzo Peressini, offerto dai Fratelli Macor di Passariano.

Si sono presentati ai nastri di partenza per dar vita all manifestazione cicloamatoriale circa 350 iscritti alla F.C.I.. I partecipanti hanno pedalato i 75 chilometri in tre ore circa lungo un suggestivo itinerario che costeggiava l'argine del Tagliamento, dello Stella e del Corno, prima di far ritorno nella sontuosa villa dogale dove era posto l'arrivo.

Hanno presenziato alle premiazioni l'assessore provinciale allo sport avv. Pelizzo, il sindaco di Codroipo Donada e l'assessore comunale alle attività sportive Moretti, diversi dirigenti della Banca Popolare di Codroipo con il proprio presidente dottor Massimo Bianchi. Il trofeo Enzo Peressini è stato vinto dalla società ciclistica Maronese Mobili.

Ecco il dettaglio tecnico: 1ª S.C. Maronese Mobili, 2ª Pedale Pasianese, 3ª Ciclistica Sacilese, 4ª S.C. Pratense, 5ª V.C. Latisana, 6ª Azzanese, 7ª Fincantieri, 8ª Vivian Mobilarredo, 9ª G.C. Casarsa, 10ª N.C. Trattoria «Da Poldo».

Il G.S. Villa Manin, per dovere di ospitalità, ha gareggiato fuori classifica.

L'impegno del «Gruppo giovanile»

Questo è l'impegno che il Gruppo Giovanile Camino si è prefisso per l'anno in corso. Il consiglio formato dal Presidente, Mauro Sandri, dal Vice Giovanni Pestrin, dai Segretari Danilo Faggiani e Stefano D'Anna, dai Tesorieri Carlo D'Anna e Luigino Cisilino e dai Consiglieri Bruno Franco, Ferdinando Panigutti, Leonardo Schiavone e Mario Liani, si è impegnato infatti di organizzare nei giorni 11 e 18 maggio, che coincidono con le domeniche della tradizionale sagra del Vino, un incontro quadrangolare di calcio cui parteciperanno le formazioni del Morsano al Tagliamento, di Glaunicco (Il Mulino), di Taiedo di Chions e la formazione del G.G. Camino. Fin da ora il Presidente vuole ringraziare quanti vorranno appoggiare tale iniziativa, aiutando i pur volonterosi giovani, affinché riesca bene anche questa manifestazione.

Alla ricerca di nuove stelle del nuoto

Indubbiamente una stagione d'oro, quella passata per il Codroipo nuoto, con nove titoli e relative medaglie d'oro, quattro d'argento e sedici di bronzo nelle più diverse competizioni.

Per il presidente dell'A.S.C.N. Scaini comunque tutti questi successi devono rappresentare un punto di partenza.

La squadra va potenziata e per questo l'occhio è sempre vigile in piscina alla ricerca delel nuove reclute da affiancare ai già collaudati Stefano Chiarparini, campione di categoria nei 400 misti, Marzia Meneguzzi, campione di categoria nei 100 rana, Andrea Pittis, delfinista di razza, Rudi Taiariol, Diana Vida, Andrea Borello e Barbara Scaini.

Parte del leone per la S.B. Granata

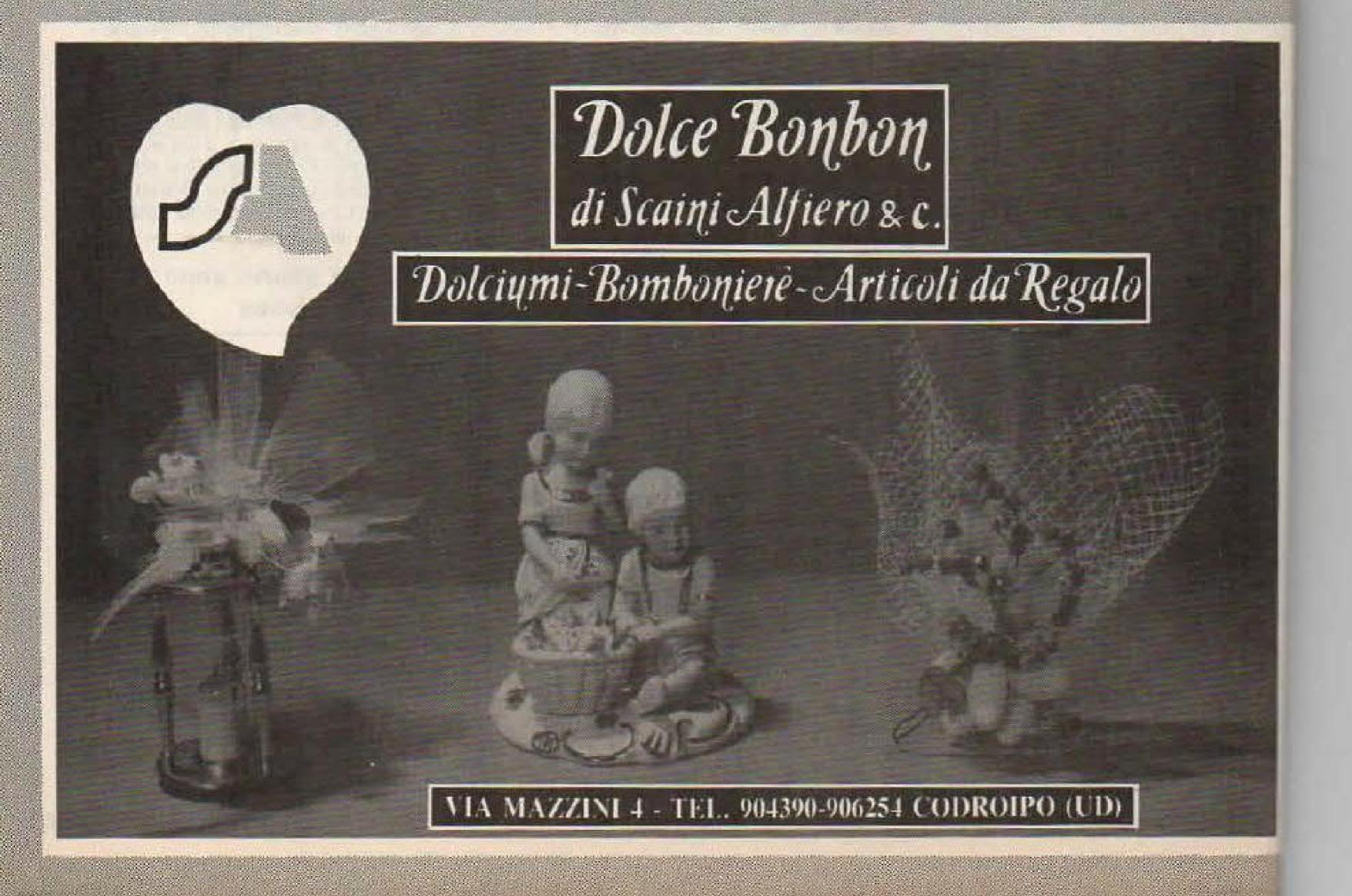
Si è conclusa nel bocciodromo «Alla Terrazza» di Codroipo, con il Gran premio di chiusura, la stagione boccistica invernale. Alla gara a quadrette, risultata di notevole levatura tecnica e agonistica, hanno partecipato le migliori formazioni del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto orientale.

È stata proprio una di queste, una squadra della Bocciofila Granata di Portogruaro, ad aggiudicarsi il prestigioso trofeo in palio, battendo la formazione della Sb Ceramiche Girardi di Palazzolo dello Stella. Al terzo posto la quadretta della Sb Tre Ponti di Visinale (Pn) e al quarto la seconda formazione della bocciofila Granata di Portogruaro. La società veneta ha dunque fatto la parte del leone.

Iniziativa al quarto anno Asmatici in piscina

Da alcune settimane la piscina comunale di Codroipo ospita un corso di nuoto riservato a soggetti affetti da asma bronchiale. Tale esperienza viene ripetuta già da quattro anni, per iniziativa dell'ambulatorio di terapia riabilitativa del locale ospedale, in collaborazione con l'Associazione Codroipo nuoto e con l'apporto dell'assessorato alla sanità del comune.

Il nuoto costituisce un momento terapeutico fondamentale per gli asmatici, non solo dal punto di vista fisico, ma anche dal punto di vista psicologico e sociale, e tende al completo reinserimento dei bambini e dei giovani asmatici nel contesto sociale.

Il corso consiste in due «sedute» settimanali, gratuite, grazie alla disponibilità dell'Associazione nuoto e del comune, seguite da istruttori e dai medici e terapisti

Il vino genuino «Grave del Friuli» esalta la festa

All'insegna del bel tempo, non si verificava ormai da anni, si è aperta alla presenza del Presidente dell'Ersa rag. del Gobbo, dell'ass.re prov. Pelizzo, del presidente del Centro Viticoltura reg.le Pittaro del Sindaco di Bertiolo Bertolini di molti viticoltori e di rappresentanti di cantine partecipanti alla mostra concorso «Bertiul ta li Gravis» la 37ª festa del Vino. Dopo una breve presentazione da parte della presidente della pro loco Della Siega, hanno preso la parola le autorità intervenute per un breve discorso di circostanza elogiando i partecipanti, invitando gli organizzatori a continuare di questo passo all'insegna della valorizzazione del prodotto locale. Del Gobbo e Pelizzo hanno sottolineato quanto sia importante per gli operatori vitivinicoli partecipare a questi concorsi, Pittaro sottolineava a sua volta l'importanza dell'immagine a livello commerciale una volta che si hanno prodotti qualificati.

La Pro Loco fa bene a continuare a lavorare per meglio diffondere in provincia, in Friuli l'immagine dei prodotti vitivinicoli della zona. Anche il sindaco ha confermato l'appoggio dell'amministrazione com.le a queste inizitive. La presidente ha letto i risultati della 3ª Mostra Concorso cat. Vini Bianchi: 1° pari merito Cantina Friuli Centrale Bertiolo (Tocai) e La Delizia di Casarsa (Pinot B); 2° Cantine Bidoli S. Daniele Fr. (Tocai); 3° Cantina soc. Bertiolo (Pinot B). Cat. vini rossi 1° Grossutti Renato e F. Bertiolo; 2° Paroni Renato Bertiolo (Merlot); 3° Del Poggio Villalta (Merlot). Cat. Vini Rossi più di un anno: 1° Pighin Risano (Cabernet); 2° Plozner Spilimbergo (Cabernet s); 3° La Delizia Casarsa (Refosco P.R.) e Cantoni di Trevisiol Tricesimo (Cabernet), scelti tra ventidue aziende partecipanti della zona Grave del Friuli.

Alla presenza dei vigili comunali e delle autorità il sindaco Bertolini ha poi aperto i verbali della commissione canadese presieduta dal sen. Peter Bosa che ha espresso una seconda valutazione sui campioni miglior piazzati l'anno scorso qui a Bertiolo.

Alla presenza dei vigili urbani e delle autorità presenti il sindaco Bertolini ha letto i verbali finali risultati dalla somma delle due commissioni di esperti ed enotecnici, di Bertiolo e Canadese presieduta questa dal sen. Peter Bosa! Il migliore è risultato il cabernet annata 84 prodotto dalla cantina sociale di Codroipo diretta dall'enot. Mario Talotti al quale è stato consegnato un quadro d'autore.

L'enotecnico Talotti sprizza soddisfazione e ci conferma che «anche con questo campione la cantina di Codroipo ha ottenuto l'Oscar a Pramaggiore piazzando ben tre qualità ai primi posti. Lavorazione con metodi tradizionali e prima dell'imbottigliamento il vino sosta per alcuni mesi in botti di rovere per un miglior invecchiamento».

Al seguito della filarmonica bertiolese Prime Lus diretta per la prima volta da Emanuela Vignando, si è dichiarata aperta la 37ª edizione passando in rassegna i chioschi ubicati lungo le vie del paese.

Domenica gran pienone nel pomeriggio attratti dal bel tempo, dal primo mercato di S. Giuseppe con la partecipazione di una quarantina di bancarelle che hanno riempito le vie di Bertiolo.

Sfilavano tra la gente e le bancarelle le carrozze, almeno una ventina trainate da cavalli rampanti iscritti alla Associazione regionale.

Gran numero di visitatori rimanevano anche nel tardo pomeriggio a degustare i numerosi vini presenti nei chioschi e nell'enoteca ammirando nel contempo i capolavori dei commercianti bertiolesi che hanno letteralmente trasformato le vetrine in veri quadri raffiguranti un tema «BERTIOLO E IL VINO: una storia una tradizione», per rispondere all'organizzazione che ha messo in palio un premio per la miglior vetrina durante la festa del vino. Mentre l'enoteca rimane aperta tutta la settimana il programma prevede la riapertura per mercoledì, venerdì, sabato e domenica con la sfilata delle auto d'epoca, premiazione delle migliori torte, del lavoro dei panettieri, della miglior vetrina e del miglior chiosco.

Questi, nell'ordine, i numeri vincenti della Lotteria pro casa in Lateis organizzata dalla gioventù di Bertiolo: 2448; 1142; 1997: 94; 1285; 944; 1701; 2368; 2240; 2874; 1901; 267; 3028; 1804; 2756; 1174; 1114; 1182; 1332; 707; 1832; 1718; 2569; 1640.

Parco dello Stella: piano da rivedere

Il piano del Parco dello Stella è stato esaminato nel corso di un incontro tra le sezioni dc di Bertiolo e Pozzecco e il presidente della giunta regionale, Biasutti, presenti il sindaco Nevio Bertolini e il redattore del piano stesso, architetto Gianni Caprifoglio.

I lavori sono stati aperti dal segretario della sezione dc di Bertiolo, Graziano Collavini, che, dopo aver messo in evidenza l'importanza dell'iniziativa, ha sottolineato le preoccupazioni dei coltivatori del comune che rischiano di essere penalizzati da una normativa eccessivamente vincolistica e protezionistica.

Questa esigenza, di una giusta contemperazione tra problemi di difesa ambientale, di un ambito unico come quello dello Stella, e i problemi di produzione agricola, è stata richiamata in tutti gli interventi successivi.

Non siamo contrari — hanno detto i rappresentanti del comune di Bertiolo — al Parco dello Stella, ma riteniamo giusto e opportuno che si tenga conto delle trasformazioni e dei cambiamenti intervenuti in questi anni. L'architetto Caprioglio ha poi dettagliatamente spiegato la *filosofia* del piano soffermandosi sia sulla normativa sia sugli obiettivi che si vogliono raggiungere. «È una proposta — ha affermato — comunque modificabile, che non può in alcun caso essere imposta al comune di Bertiolo e agli altri comuni della zona. È comunque importante superare la fase attuale se si vuole veramente preservare quanto ancora resta delle bellezze storico naturalistico - ambientali della zona dello Stella».

Ambiente e produzione agricola non sono necessariamente due elementi in conflitto, purché si riesca a trovare, con buon senso e ragionevolezza — ha poi detto il presidente Biasutti —, un giusto equilibrio. E questo è l'obiettivo della regione che è intenzionata a sentire il parere delle comunità locali che devono diventare, attraverso il consorzio, protagoniste nella gestione del parco stesso.

Promossa una raccolta di fondi

8 marzo: festa della donna!

Una festa significativa, ideale per stare insieme, conoscersi meglio, scambiare esperienze ed aspettative in un clima di serenità.

Anche numerose donne del Comune di Camino al T. hanno aderito con sensibilità ed impegno alle iniziative di vario tipo promosse per l'occasione.

La sera si sono ritrovate in ottanta al Ristorante tipico friulano «Al Molino» di Glaunicco dove, tra giochi, scenette e canti, hanno trascorso degnamente le ultime ore di questa giornata, segnandola sulla pagina dei ricordi più belli.

Sotto la scritta «W LE DONNE» si sono date appuntamento per l'anno prossimo con l'augurio di ritrovarsi con la stessa gioia dell'amicizia e della generosità che hanno dimostrato promuovendo una raccolta di fondi a favore della LEGA ITALIANA CONTRO I TUMORI di Udine.

Garanzie per la comunità nomade

L'Amministrazione Comunale di Camino al Tagliamento, nell'ambito degli incontri avuti in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione 1986, con tutte le realtà frazionali e sociali presenti sul territorio, ha incontrato giovedì 27 marzo 1986 la Comunità Nomade SINTI residente nel territorio comunale.

Nell'incontro, cui ha partecipato l'intera comunità, avvenuto nella Sede Municipale, sono stati evidenziati tutti i problemi che detta Comunità incontra nell'inserimento sociale del Comune. In particolare sono stati evidenziati i problemi relativi all'istruzione dell'obbligo, i problemi igienico-sanitari e, come fatto principale, i problemi relativi all'inserimento lavorativo dei giovani presenti in detta realtà.

L'Amministrazione, dal canto suo, ha esposto le difficoltà economiche di ordine generale e di inserimento lavorativo del momento, impegnandosi, comunque, ad esplorare tutte le vie praticabili per garantire agli interessati una vita dignitosa sia sotto l'aspetto umano che sociale.

Asquini: speranza friulana del motocross

Anche a Camino al Tagliamento, comune piccolissimo fra i tanti della Bassa Friulana, ha il suo fiore all'occhiello per svariate tradizioni culturali, commerciali ed ora anche sportive.

I caminesi per gli organi, la festa del vino, la corale, la squadra di calcio, le corse campestri e ora anche per il motocross. Infatti a Napoli si è disputato il campionato italiano junior nazionale di motocross e unico rappresentante friulano è stato quel certo Paolo Asquini non nuovo a prestazioni di rilievo in Italia e all'estero.

Reduce da lusinghieri piazzamenti al motorshow di Bologna 1985, piazzato a Giais nel Trofeo Friuli 1985, Asquini ha frequentato a San Antonio nel Texas (U.S.A.), un corso di aggiornamento per Motocross con l'ex campione Donnie Hausen.

Rendendo a lui, ragazzo schivo e volonteroso, quel pizzico di meritato riconoscimento dovutogli, cogliamo l'occasione per sentirci vicino in questo suo importante inizio di carriera come nazionale italiano e come rappresentante di questa nostra stupenda terra friulana.

Presentate le squadre

Trentun ciclisti difenderanno i colori della Cassa Rurale ed Artigiana di Flaibano

Il cospicuo organico ciclistico della Libertas - Gradisca, composto di ben 31 corridori, è stato presentato dai dirigenti ad autorità e a numerosissimi sportivi, fra i quali si sono notati molti genitori.

Ad applaudire gli atleti e a portare il proprio saluto, oltre a quello dell'amministrazione che rappresentavano, erano presenti l'assessore regionale alla ricostruzione Dominici, il presidente dell'amministrazione provinciale Tiziano Venier, il presidente e il direttore della Cra di Flaibano Del Degan e Picco, il vicepresidente provinciale della Libertas Boldarino, il gran d'ufficiale Modena, in rappresentanza del Centro nazionale Libertas, il vicesindaco di Sedegliano, monsignor Coppolutti, arciprete di Codroipo, che ha officiato anche la messa, e molti altri.

Nel formulare un indirizzo di saluto alle autorità e ai convenuti, il presidente del club di Gradisca di Sedegliano, Joan, non ha mancato di rilevare la grossa mole di attività, sia agonistica sia organizzativa che la società da lui presieduta si accinge a svolgere, annunciando anche, ufficialmente, che il Centro nazionale Libertas ha assegnato al suo sodalizio l'organizzazione dei campionati italiani Libertas, campionati che si disputeranno a Gradisca nei giorni 7 e 8 settembre.

Dopo il saluto delle varie autorità, i quali non hanno mancato di compiacersi per l'assegnazione dell'organizzazione, di una così importante manifestazione, Ass Venier, direttore sportivo sociale, ha presentato uno a uno i corridori.

Ecco gli atleti che difenderanno i colori della Cassa rurale ed artigiana di Flaibano.

Dilettanti: Massimo Zorzi e Silvano P russini. Juniores: Walter Riva, Flavien P rusini, Athos Mestroni, Leonardo Sav Graziano Pagnutti, Roberto Joan e Lu Malisani. Allievi: Adelino Corazza, D nis Di Lenarda, Michele Ottogalli, Andr Marchetti, Andrea Sclisizzi e Massim Sappa.

Esordienti: Cristian Dejakum, Ilar Zamarian, Luca Campanotti, Fabio Pre sacco e Cristian Bortolussi. Giovanissim Federico Valoppi, Ivan Mocchiutti, Al sandro Furlan, Reto Pressacco, Stefa Bonetti, Luca Righini, Stefano Galas Gianluca Furlan e Mauro Beano.

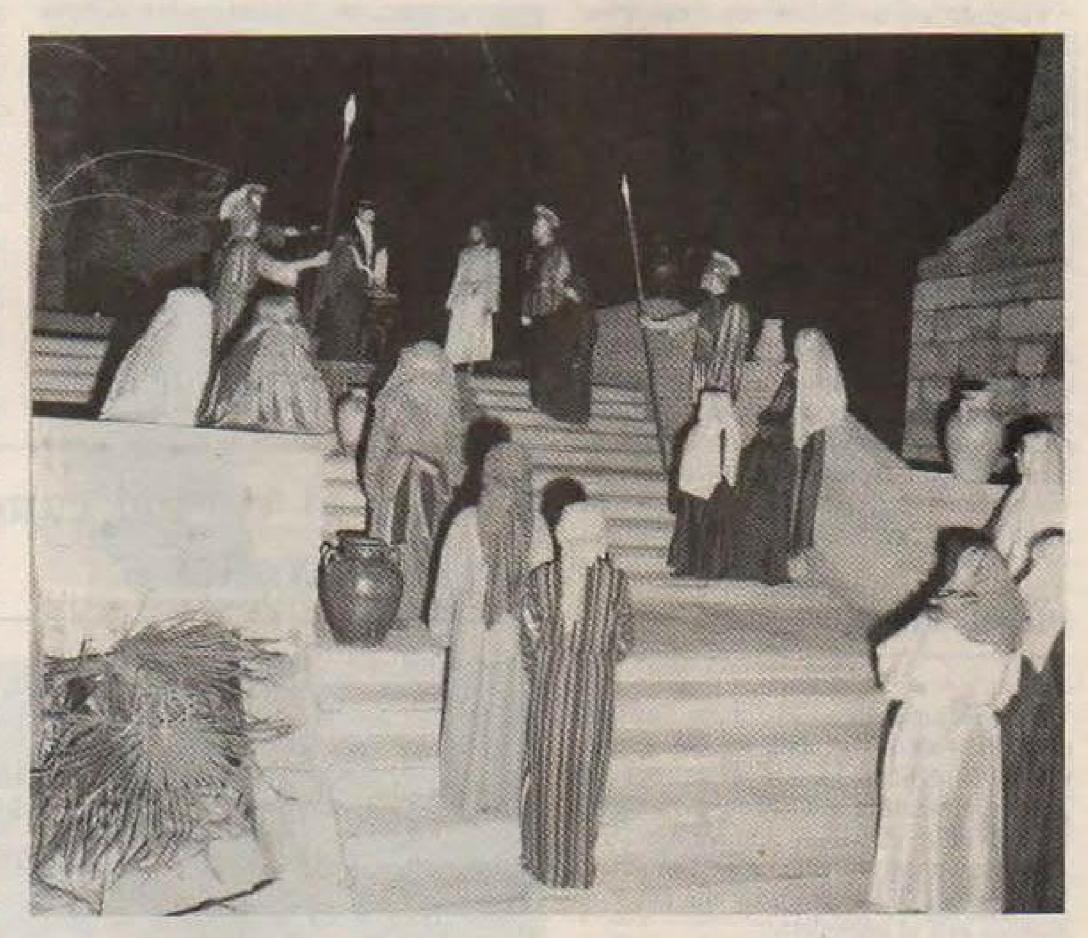
Gli investimenti distribuiti nel triennio 86-89

L'Amministrazione comunale di Rivignano ha presentato ai consigli di circoscrizione e alla cittadinanza la bozza di bilancio 1986 e la relazione previsionale e programmatica per il triennio 1986-'88. Il bilancio — afferma il Sindaco Gianfranco Mainardis — si identifica nel programma che la maggioranza consiliare ha presentato alle passate elezioni amministrative.

Gli investimenti più importanti che interessano in parte il bilancio annuale ed in parte sono distribuiti nel triennio riguardano: la costruzione della palestra della scuola media in consorzio con i comuni di Pocenia e Teor per circa 750 milioni e relativo concorso da parte del comune di Rivignano per 41 milioni; ampliamento del cimitero del capoluogo per 370 milioni; costruzione delle fognature in via Codroipo per 277 milioni a carico dello Stato; costruzione impianto di base per 410 milioni; sistemazione e asfaltature di strade per 200 milioni; completamento nuova sede municipale per 340 milioni; acquisto di terreni per insediamenti produttivi per 400 milioni; ristrutturazioni dei fabbricati nei centri storici per alloggi, per 300 milioni; realizzazioni di opere di urbanizzazione, di marciapiedi nelle frazioni per 90 milioni.

Le voci più rilevanti del bilancio, oltre al personale, riguardano l'assistenza compresa anche la casa di riposo per 227 milioni con un rientro di 90 milioni che riguardano le rette pagate dagli assistiti. Per i centri sportivi sono previsti 50 milioni, mentre per la viabilità ed illuminazione 150 milioni.

Si sta predisponendo la revisione del piano commerciale con l'intento di salvaguardare il commercio e dando maggiore utilità ai consumatori. Da segnalare anche l'iniziativa dell'Amministrazione comunale a sostegno delle attività artigianali locali in quanto sono in corso contatti con l'ESA e l'IRPOF per realizzare, a partire da settembre, in locali di proprietà comunale ex INAPLI, un corso per addetti a lavorazioni di pelletteria.

Continua l'impegno culturale del gruppo «Drin e Delaide»

Con il Venerdì Santo, a Rivignano, è stata rinnovata la tradizione della rappresentazione della Passione dei «Judeos». Sono stati presentati tre quadri durante la processione e il quadro in movimento finale della Crocifissione sul Calvario in Piazza Divisione Julia. Tali rappresentazioni hanno avuto un consenso e una partecipazione, anche in termini religiosi, notevole, con migliaia di persone presenti, venute anche dai comuni limitrofi.

Pur essendo delle rappresentazioni con durata limitata, danno un'atmosfera di commozione generale ai presenti, e soprattutto presuppongono un grosso lavoro di preparazione, sia dello scenario della Crocifissione, sia come comparse, operatori degli effetti sonori, luci e costumi: per l'occasione erano un centinaio.

Il gruppo ricreativo-culturale «Drin e Delaide», dopo la fatica della Passione s'è ripresentato agli appassionati con lo spettacolo teatrale «E justizie a è fate». Le rappresentazioni si sono tenute nei giorni di venerdì 11, sabato 12, e domenica 13 aprile. Lo spettacolo ha presentato musica, balletti e due atti unici dal titolo «Il lòdul» e «In tribunâl», dell'autore e regista del gruppo Vittorio Valentinis.

Il gruppo ringrazia il Parroco, tutte le Ditte, l'Amministrazione Comunale e coloro che con materiali od altro, lo aiutano e lo sostengono.

Operazione sponde pulite dello Stella

Facendo un confronto tra i vari corsi d'acqua della zona si può affermare che lo Stella ha le sponde più pulite, oltre ad avere i pregi ambientali e botanici. Un grosso contributo viene dato dall'Associazione pescatori sportivi «Taglio Stella», di Rivignano, che periodicamente, come Domenica 23 marzo, compie l'operazione sponde pulite.

I soci e non, hanno dedicato la giornata alla pulizia delle sponde dei fiumi Taglio e Stella. L'iniziativa ha visto anche la dislocazione di recipienti, nei punti frequentati dagli appassionati dello spuntino all'aperto, per carte, lattine, e quanto i frequentatori delle sponde prima lasciavano per terra ed ora con un po' di buona volontà possono deporre nei recipienti.

Piccoli attori

In apertura della Settimana Santa le classi III - IV e V A delle scuole elementari di Rivignano hanno presentato una drammatizzazione del «Processo a Gesù» (Ecce Homo) ricevendo appassionati consensi dai presenti alla rappresentazione fatta nella sala ricreatorio, che per l'occasione era al completo.

La libera interpretazione tratta dai Vangeli è stata curata dagli insegnanti Ermes Comuzzi e Felice Picunio, mentre c'è stato il patrocinio dell'amministrazione comunale di Rivignano come iniziative culturali ricreative e per il tempo libero.

Nel 1985 spesi 19 milioni per lanci di selvaggina

I cacciatori del comune di Rivignano si sono trovati in assemblea annuale ed hanno riconfermato il regolamento interno per i 95 soci. Direttore del sodalizio è Luigi Chiminazzo.

Sono 20 anni che la riserva è presente nel comune di Rivignano, prima comunale e dopo di diritto. I soci hanno discusso dei lanci di selvaggina per la stagione venatoria 1986 con fagiani, starne e quaglie; mentre è stata riconfermata la quota sociale pari a lire 220 mila. Sulle norme presenti nel piano del Parco dello Stella per la caccia, gli sportivi soci della Riserva di caccia per diritto, si pronunceranno quando saranno a completa conoscenza delle norme stesse. Nel 1985 sono stati spesi per i lanci di selvaggina 19 milioni.

La Democrazia Cristiana si rinnova nell'unità

Le due sezioni di Rivignano e di Ariis nell'assemblea congressuale sezionale oltre ad eleggere i delegati per il congresso Provinciale e Nazionale, hanno rinnovato le cariche su proposta del comitato comunale uscente. Sulla proposta dalle urne è uscito il quasi totale consenso, che ha portato a Segretario della Sezione di Rivignano Gianfranco Odorico. Componenti il direttivo sono: Pietro Pighin, Luigi Papais, Roberto Sgrazzutti, Franco Gori, Claudio Bulfon, Paolo Bulfon, Luciano Salvador, Luigino D'Agostini, Marta Venier, Pia Pilutti, Augusto Volpe, Alberto Salvador, Bruno Brazzoni, Federica Meneguzzi, Franca Collavini, Odorico Luigi.

Per la sezione di Ariis, Segretario è stato eletto Pietro Paravano e componenti il direttivo sono: Paolo Buran, Giorgio Buran, Ervino Meazzo, Giovanni Preghenella, Primo Loner, Pietro Loner. Del comitato comunale, con Segretario Giovanni Fabello, fanno parte, automaticamente, i componenti dei direttivi sezionali. I Segretari di sezione sono vice-segretari del Comitato medesimo.

Pronte al via dei campionati le ragazzine del mini-volley

Le ragazze del Mini-volley rivignanese.

A metà del Campionato di Prima Divisione, la squadra pallavolista, occupa la seconda posizione in classifica a ridosso del capo-classifica C.S.I. Tarcento.

A conferma delle aspettative, la compagine dell'allenatore Salvati, dimostra che la promozione in Serie D non è utopia.

Anche l'Under 14, nonostante l'assenza di qualche atleta per infortuni o malattie, si sta comportando ottimamente.

Fondate sono le speranze di poter prendere parte alle finali di questo torneo a cui parteciperanno le prime due classificate di ogni girone. Le ragazze occupano, per il momento, il secondo posto alle spalle della PAV Udine.

Pronte al via sono invece le squadre c[...] parteciperanno ai Campionati italiani [...] Mini-Volley.

L'allenatrice Francesa Tanasso sap[...] anche in questa occasione, presentare d[...] compagini in grado di farsi valere su t[...] i campi.

È chiaro che il risultato agonistico è i[...] portante, ma ancora di più è il poter [...] viare queste ragazzine (dai 9 ai 12 an[...] alla pratica sportiva, antidoto, ques[...] molto importante contro i pericoli dei [...] stri giorni.

Molti spettatori all'anteprima

Fiordicipolla con il Teatro incerto

C'erano molti spettatori all'anteprima di «Fiordicipolla», spettacolo che il TEATRO INCERTO di Gradisca ha presentato Sabato 15 marzo nella Sala Parrocchiale di Coderno, sotto il Patrocinio del Comune di Sedegliano.

Non poteva presentarsi occasione migliore per il gruppo che riprendeva l'attività dopo circa un anno di «pausa», dedicato principalmente all'elaborazione di ulteriori tecniche e alla collaborazione con altri gruppi teatrali.

Lo spettacolo, scritto e interpretato da Elvio Scruzzi e Fabiano Fantini è senz'altro un'esperienza nuova in quanto la compagnia si è quasi sempre presentata con lavori di tipo clownesco o surreali. In questo, invece, anche se la comicità non manca, si è voluto puntare su qualcosa di molto reale e attuale. La scena si svolge nella camera da letto di un futuro sposo in piena crisi, insieme a lui il testimone, il suo migliore amico, un po' confuso e un tempo innamorato della stessa donna.

Amicizia, rapporto di coppia, incomunicabilità sono alcuni degli argomenti trattati in questa messa in scena che è anche l'ennesimo lavoro scritto dai componenti del gruppo.

I programmi futuri di TEATRO INCERTO vedono impegnato il gruppo nel duro «lavoro di studio» di una scuola di teatro della durata di due anni, oltre naturalmente la volontà di rappresentare nelle sale teatrali friulane le proprie opere.

Vatri rieletto capogruppo delle penne nere

Nella sala Consiliare del Comune di Sedegliano si è svolta l'annuale Assemblea del Gruppo Alpini di Sedegliano.

Il capogruppo uscente, Ermes Vatri, dopo aver invitato i presenti a un minuto di raccoglimento per la scomparsa del socio Luigi Zanuttini, ha fatto una breve ma concisa relazione sull'attività svolta, iniziata con l'impegnativo lavoro di ristrutturazione della Chiesetta campestre della Madonna del Rosario di Sedegliano, culminata con la bella festa del 21 luglio scorso.

Dopo il saluto del Sindaco Luigi Rinaldi che ha ringraziato per l'attività di volontariato che ultimamente è stata svolta dal gruppo a favore della comunità con la speranza che questo sia di esempio ad altre associazioni, è intervenuto il nuovo socio, il Presidente della Provincia Tiziano Venier, che ha confermato la fiducia che costantemente viene data all'Associazione Alpini, che l'Ente pubblico pone come faro di riferimento per eventuali necessità di volontariato.

Il capogruppo onorario Turco, elogiando l'operato in questo ultimo periodo, si è rammaricato di non poter essere stato partecipe di dette iniziative. È quindi intervenuto il rappresentante di zona Erbino Odorico, che nel portare il saluto della Sezione, ha ringraziato per quello che il gruppo sta facendo.

Quindi procedendo al rinnovo delle cariche, è stato rieletto all'unanimità come capogruppo Ermes Vatri, mentre il Consiglio è stato formato da Gino Bello, Ercole Valoppi, Angelo Luca, Egisto Paqualini, Marino Minisini, Luciano Zanussi, e Silvano Ventura.

Infine nel programma futuro del Gruppo è stato posto il 50° Anniversario di fondazione.

Quando il teatro è tradizione

1959 — Filodrammatica femminile Gradisca.

L'appuntamento costante con il teatro, per la filodrammatica di Gradisca è da sempre un rito, cultura e stare insieme.

La stagione appena trascorsa si è chiusa con successo, soprattutto per gli ultimi lavori presentati: «Delitto in palcoscenico» e «Arriva lo zio di Dallas».

Gli attori vecchi e nuovi hanno saputo ben recitare e sono riusciti a portare in scena qualcosa di nuovo che ha veramente interessato il pubblico, sempre fedele e numeroso sia in casa che in trasferta.

Ora la compagnia sta preparando con impegno nuove recite che senza altro incontreranno i favori di appassionati e di critica. Gli attori: Mezzavilla Angioletta, Venier Sandra, Spigarolo Ilaria, Porfido Paola, Nogaro Nicoletta, Venier Gianna, Infanti Giovanna, Valoppi Sandro, Mansutti Renzo, Venier Giacinto, Venier Dino, Moretti Clara, Del Vecchio Maggiorina, Venier Adelino, Biscontin Marco, Pighin Anna.

Pubblichiamo anche una storica fotografia del 1959 della compagnia teatrale femminile di Gradisca diretta dalle Suore, si riconoscono da sinistra: Suor Sira, Lauretta Venier, Lida Venier, Massimina Graffi, Marcella Venier, Clara Moretti, Giovanna Cristofoli, Marisa Scruzzi, Annamaria Venier, Suor Tersilia.

Festeggiata da autorità, da padri e figli, la maestra Rinaldi

La comunità di Sedegliano ha festeggiato la maestra Clotilde Mary Rinaldi coniugata Galateo, andata in quiescenza dopo oltre quarant'anni d'insegnamento. Si sono ricordati dell'avvenimento il Ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci e l'Amministrazione Comunale di Sedegliano.

In un'apposita riunione straordinaria dell'assemblea civica sedeglianese, in presenza del Presidente della Provincia Tiziano Venier, delle autorità scolastiche con il vice-provveditore agli studi dottor Valerio Giurleo e il direttore didattico Guido Sut, di colleghi, amici e tanti scolari ed ex scolari, il sindaco Luigi Rinaldi ha ricordato con sentite parole la preziosa opera di educatrice svolta dalla maestra durante tanti anni di proficuo insegnamento.

Dai giornali di quarant'anni fa

Comizio Socialista a Gradisca

In piazza a Gradisca, davanti ad una moltitudine, ha avuto luogo, alle ore 17 di domenica scorsa l'annunciato comizio socialista.

Ha parlato e applaudito l'avv. Umberto Zanfagnini sul tema: «Le elezioni e la Costituente».

— (in la «Libertà», 8 maggio 1946).

Recite filodrammatiche a Grions e a Sedegliano

Domenica scorsa alle ore 21, la compagnia filodrammatica di Grions «Allegria» ha rappresentato il dramma «Un grop sul stomin» in 3 atti di Arturo Feruglio, facendo seguito la farsa «In file» di Tita Rossi. Negli intermezzi sono state eseguite villotte friulane.

Nella sala del teatrino parrocchiale di Sedegliano pure nella serata di domenica la compagnia filodrammatica di San Lorenzo, ha rappresentato il dramma romano del III secolo: «Olocausto» e la comica: «Par fa ridi Mariute» e «Par un uf» di «Anute Fabris».

— (in la «Libertà», 8 maggio 1946).

Nuovi segretari comunali

Apprendiamo con compiacimento che i concittadini insegnanti elementari Pietro Masutti e Valfrido Zappetti, hanno avuto comunicazione da parte della competente Autorità superiore che hanno ottenuto l'abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale. Ai neo eletti vivissimi auguri e brillante carriera nel campo amministrativo».

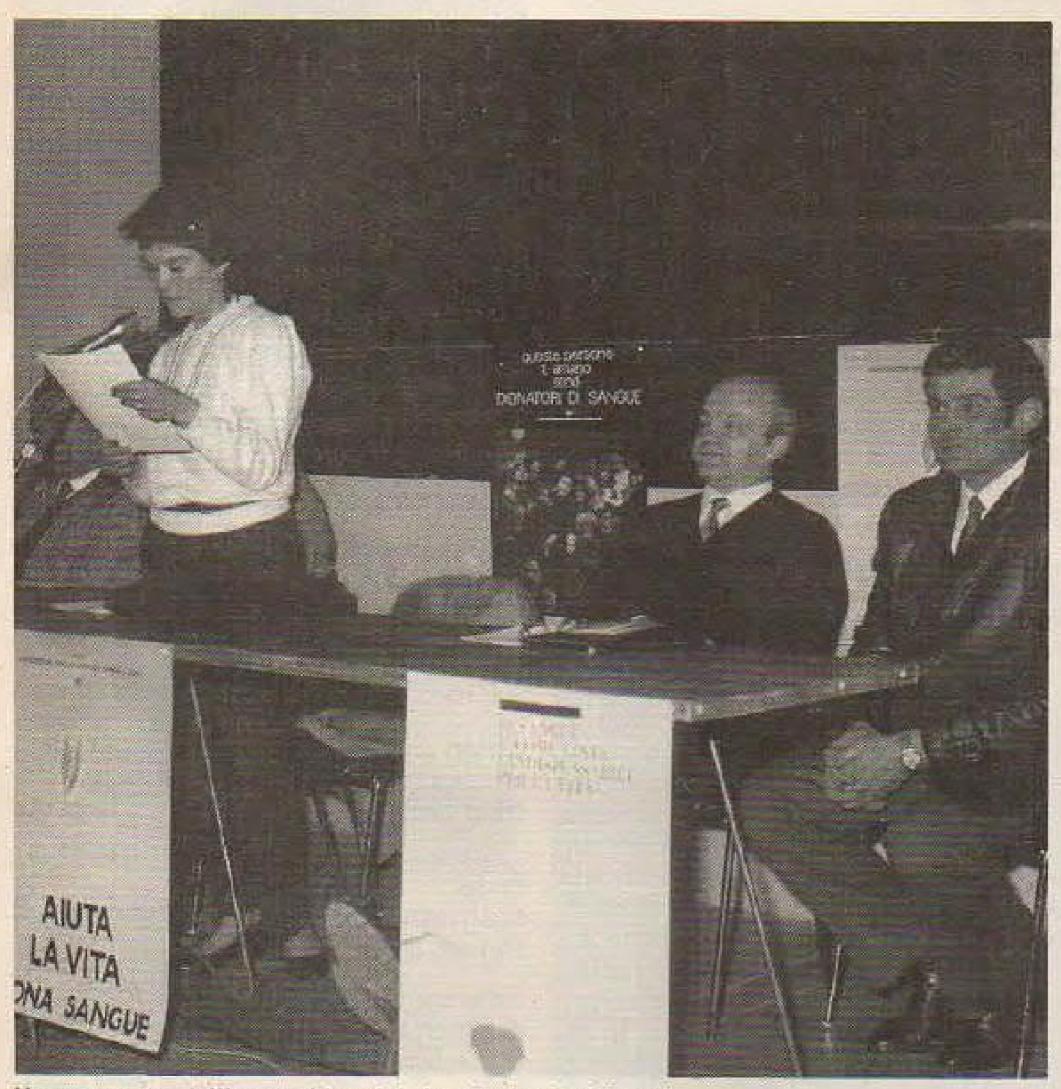
— (in la «Libertà», 11 giugno 1946).

La raccolta del bozzolo

Si è iniziata la raccolta del bozzolo che quest'anno, in grazia dell'andamento stagionale favorevole, è riuscita a meraviglia. I nostri bravi agricoltori sperano pertanto nell'aiuto, economico-finanziario di questo primo raccolto dell'annata.

— (in la «Libertà», 11 giugno 1946)

Leggero passivo per l'A.F.D.S.

Esaltati i valori umani del dono

Un momento dell'assemblea dei donatori sedeglianesi.

Si è svolta nella Sala parrocchiale di Gradisca di Sedegliano l'annuale assemblea dei donatori di sangue della locale Sezione.

Quest'anno il consiglio direttivo ha voluto far coincidere questa data con l'uscita dell'autoemoteca che ha sostato nel piazzale della Chiesa per tutto l'arco della mattinata dando la possibilità a tanti donatori di potersi sottoporre al prelievo.

Alle 11.00 con il saluto del Presidente della Sezione, Giuseppe Darù, si sono aperti i lavori dell'assemblea.

Nella sua ampia ed approfondita relazione morale, il Presidente ha toccato le tappe più importanti ed i traguardi più prestigiosi che la Sezione ha raggiunto nel 1985. La situazione al 31.12.85 dava il seguente risultato:
Donatori 479;
donazioni effettuate 417 per un totale di 134.500 cc. di sangue donato.

Le cifre si commentano da sole.

Ha poi preso la parola la neo-eletta Segretaria Sylvette Muzzin. Ha tracciato la situazione finanziaria dell'esercizio che si è chiusa in leggero passivo, avendo dovuto la Sezione affrontare le consistenti spese della festa del dono e delle serate sanitarie, così ben riuscite.

Il membro del consiglio provinciale, Giovanni Cressatti, rappresentante di zona, ha portato il saluto del Presidente dell'Associazione, Giampaolo Sbaiz.

Ha chiuso i lavori assembleari il Sindaco di Sedegliano, Luigi Rinaldi, nominato inizialmente Presidente di assemblea, il quale ha sottolineato i grandi valori umani che i donatori diffondono come esempio nella comunità.

Al termine i numerosi Soci presenti si sono intrattenuti in un amichevole rinfresco dandosi appuntamento alle prossime iniziative che il consiglio direttivo si è proposto di organizzare in materia di educazione sanitaria.

Valido esempio ne è stata la recente serata sanitaria sui «PRIMI ELEMENTI DI PRONTO SOCCORSO» tenuta nella sala consiliare dal Dr. Antonio Valle.

A Rivis: rane protagoniste

È dal 1976 che questa «nuova» sagra delle rane si presenta agli amanti delle feste paesane, friulani e non. Essa tiene la sua fortunata collocazione sulle suggestive rive del Tagliamento, in mezzo al verde, tra pioppi ed acacie, in una leggera e salutare brezza che scende giù dai monti.

Dicevamo «nuova» perché questa sagra ha visto invece la sua nascita negli anni seguenti il primo evento bellico mondiale e che si è protratta poi fin quasi alla vigilia della seconda guerra mondiale. Ovviamente questa «vecchia» sagra era caratterizzata da una più semplice spontaneità, priva del peso organizzativo e della popolarità attuali. Nondimeno essa rappresentava un avvenimento sentito ed aspettato, specialmente dai giovani del paese.

Perché proprio da questi? Perché questa sagra viveva il suo momento culminante dopo il «Vespero» della prima domenica di maggio in occasione della festa del Compatrono del paese, S. Gottardo. Ebbene, il paese veniva tutto imbandierato. Ogni famiglia provvedeva ai pali di sostegno delle bandierine, caratteristici perché ricoperti di «marsine» presa in Tagliamento. Ed allora, dicevamo, subito dopo il «Vespero», i giovani del paese facevano la corsa delle rane.

Essa aveva un percorso che riguardava tutto il «stradòn» e che aveva il traguardo all'altezza della chiesa. Questi giovani dovevano munirsi di una carriola, caricarvi sopra 4-5 rane e dovevano arrivare al traguardo con tutte le rane. Pensate che divertimento! I giovani in gara erano una ventina ed il colmo era quando una o più rane saltavano dalla carriola in uno dei canaletti d'acqua (lèdris) laterali della strada. Finita la gara, le rane venivano cotte ed offerte alla cantoria che le degustava con qualche buon bicchiere di vino.

Questa, per sommi capi, l'origine della sagra delle rane di Rivis. Oggi, il paese tutto, va orgoglioso di questa sua popolare, frequentatissima manifestazione che abbraccia più domeniche. Il segreto? Nessun segreto: solo unità nel preparare senza manie di grandezza e nell'aiutare il Consiglio Direttivo in modo che ogni anno la sagra abbia successo. La popolazione del paese ne ha guadagnato perché trova in essa un momento di incontro, di spensieratezza, di festa aldilà degli egoismi familiari purtroppo presenti in ogni comunità. Noi tiriamo avanti così, anche per far simpaticamente rabbia agli invidiosi paesi vicini.

Tre incontri programmati dal consiglio di circolo

La scuola elementare e i nuovi programmi

La scuola elementare sta vivendo esperienze innovative che gli addetti ai lavori conoscono molto bene (organi collegiali, tempo pieno, attività integrative, sostegno ai bambini disabili, nuovi programmi), ma che le famiglie forse conoscono indirettamente tramite le notizie ricevute dagli organi di informazione.

Per sensibilizzare i genitori in modo diretto e capillare sulle novità della scuola, il consiglio di circolo ha programmato tre incontri in cui sono intervenuti i direttori didattici Bruno Fonte e Guido Sut, i sindaci e gli assessori alla pubblica istruzione di Sedegliano, Luigi Rinaldi e Plinio Donati, e di Flaibano, Ezio Picco e Luigi Bevilacqua.

Nella prima assemblea, il relatore Bruno Forte ha illustrato il ruolo fondamentale della famiglia nell'educazione dei figli. Proprio per questa responsabile partecipazione educativa del padre e della madre, riconosciuta anche dalla Costituzione, è necessaria una sistematica collaborazione con la scuola cui spetta, in esclusiva, la sola competenza didattica. I nuovi programmi, nell'affermare che la scuola riconosce di non esaurire tutte le funzioni educative, ribadiscono e richiamano l'esigenza di dover istituire un rapporto di reciprocità e di interdipendenza formativa con la famiglia...».

Nel secondo intervento Guido Sut ha illustrato ai genitori il testo dei nuovi programmi per le elementari. Essi si presentano rinnovati, in primo luogo, nella premessa che caratterizza la scuola elementare come ambiente di apprendimento in cui avviene la prima riflessione sulla convivenza democratica e da cui si avvia l'inserimento del bambino nella vita sociale; una scuola, comunque, non chiusa in sé, ma inserita in un sistema formativo extrascolastico e parte integrante di un sistema scolastico che si raccorda alla scuola materna e alla scuola media.

In secondo luogo sono innovativi anche nelle discipline di studio perché modificano i contenuti di quelle tradizionali e ne aggiungono di nuove (lingua straniera, educazione all'immagine, educazione al suono). I nuovi programmi soddisfano, dunque, le richieste personali e sociali degli utenti e soprattutto, attraverso la programmazione di circolo e di plesso, sono una risposta reale e concreta ai bisogni di espressione, di conoscenza, di informazione e di apprendimento degli alunni.

I sindaci e gli assessori hanno ricordato, nel terzo incontro, gli sforzi delle amministrazioni comunali rivolti non solo a interventi di ordinaria amministrazione (riscaldamento, telefono, manutenzione, pulizia dei locali, illuminazione), ma anche a dotare e a fornire alla scuola supporti utili per migliorare la qualità del servizio (fornitura di materiale didattico, di attrezzature ginnico-sportive, di sussidi didattici, del mezzo di trasporto per le escursioni, le visite guidate, i viaggi di istruzione e così via). In particolare a Flaibano l'ente locale da ben quindici anni ha sostenuto la scuola a tempo pieno, anche mediante la costruzione di nuove strutture e infrastrutture (edificio parascolastico e mensa).

Numerosissimi sono stati gli interventi. Citiamo quelli di Dante Zanini, Sandra Turco, Romolo Valoppi e Fioravante Pizzale (presidente del distretto scolastico di Codroipo).

Il presidente del consiglio di circolo di Sedegliano, Giancarlo Pressacco, nel concludere il ciclo delle conferenze, ha apprezzato la presenza molto numerosa dei genitori e degli insegnanti e ha manifestato la volontà di continuare a promuovere iniziative che avvicinino sempre più la scuola e le famiglie, mediante assemblee e dibattiti su temi di attualità. Ha annunciato infatti che prossimamente si terrà un'assemblea di genitori a Flaibano sulle problematiche dell'insegnamento della religione nelle scuole elementari.

Rabie di cusins chè tra i furlans e i triestins

Chuanche a viodarin lis stelis a misdì;
e a svolâ lis paveutis in plen unviâr;
a vignî fûr Gjude e Pilato da l'infiâr;
e glaz e nêf donge al fûc a no disdurî;

cuanche marît e femine gnòt e dì
tacâz, sta calms, come i bûs dal cjâr.
Cuanche il vìvi civîl e il bon guviâr,
a varàn dùt, (ma dùt) il pòpul, lor amì;

cuanche i omps a saràn fra lor uàls;
e lìbars duc' i statz tai lor cunfins;
e sparîtz dal dut maleducàtz e fals;

e no plui in cinte le mâri dai cretìns:
alore fra chèstis robis sore naturals,
a viodarin amàsi furlàns e triestìns.

Cuint Di Lazzar

Al fâs dal bèn cidìn il Plàtini... di Flumignan

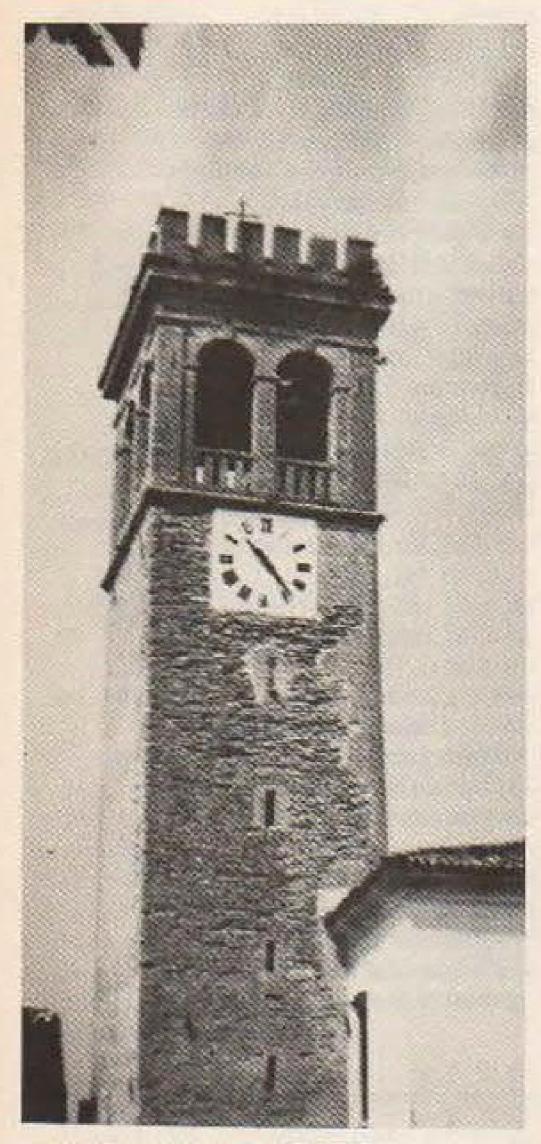
Un Tèi cun lis sos fueis al rinfresçe lis idèis.
J avòns lu àn viodût plui piçul di un dêt,
superâ plàn planìn le plui alte parêt,
e jemplâ cheste place di rams e di fuèis;

...e ce ridi, cualchi volte cun Jàcun dai Gèis
chel so mùs, plui spelât di un vecjo tapêt,
che peât ale bàre al disbeveve la sêt
su lis vecjs radrîs ch'a lu tègnin in pèis;

...ma ance Jàcum a nus làsse plui amât di un re.
Ma il nestri sovran nànce il folc-no-lu-trai,
e al ten cheste place dute cuante par se;

e s'ai scùrtin i brancs sante scugne al vài,
come un vièli ferît ch'al ten dentri di se
il plui biel desideri: chel di no volê murî mai.

Cuint Di Lazzar

«Italia Nostra» in visita al Comune

La torre castellana di Belgrado.

Nel ciclo d'incontri organizzati da Italia Nostra attraverso l'architettura minore del Friuli-Venezia Giulia, nel pomeriggio del 17 marzo scorso il Gruppo scuola della Sezione di Udine ha fatto visita a Varmo.

Sotto la guida dell'arch. M. Antonietta Toso Cester e dell'assessore comunale alla Cultura Graziano Vatri, il nutrito gruppo di ospiti ha avuto modo di conoscere i principali episodi architettonici, artistici ed ambientali del territorio.

L'itinerario ha previsto la visita dei seguenti luoghi: *Varmo*: chiesa Parrocchiale, casa Colussi, villa Piacentini, casa Magrini, il comprensorio di via Pignolis, villa Canciani-Florio; *Belgrado*: la torre castellana/campanile; *Gradiscutta; S. Marizza*: il borgo, con particolare riferimento alla villa Bartolini («il Palassât») e la chiesetta dell'Assunta; *loc. Priorato:* i resti dell'antico monastero; *Romans*: casa Gattolini e l'habitat circostante, con il «razzâr»; *Roveredo*: casa Dorigo e la chiesa vecchia.

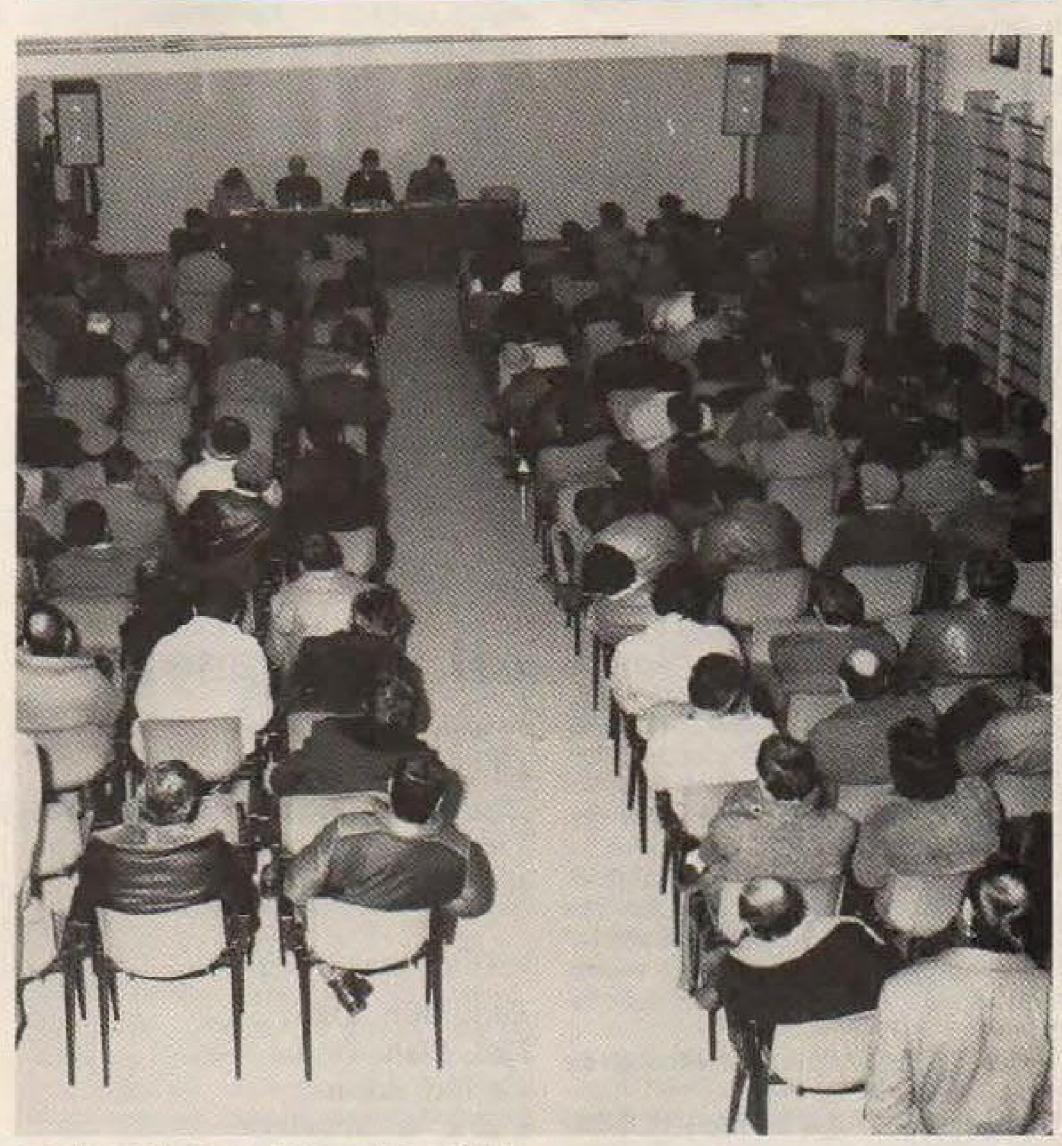
Il servizio dell'Ufficiale sanitario deve ritornare a Varmo

A seguito delle numerose lamentele da parte della popolazione a causa del disservizio provocato dalla mancata presenza in loco dell'Ufficiale Sanitario (servizio abrogato nel gennaio scorso e concentrato a Codroipo), la Giunta Municipale di Varmo, con propria deliberazione 17/03/1986 nr. 101, chiede l'immediato ripristino del servizio dell'Ufficiale Sanitario nel poliambulatorio medico comunale varmese, con una frequenza tale da garantire l'espletamento delle funzioni d'istituto sue proprie, al fine di soddisfare le pressanti esigenze della cittadinanza, nello spirito di partecipazione enunciato dalla legge di Riforma Sanitaria.

L'A.P.S. Canussio ha rinnovato le cariche sociali

Sono risultati eletti: Claudio Beltrame (presidente), Paolo G. Mauro (vice), Pietro Rodaro (segretario), Reginaldo Moratto e Alessandro Vadori (revisori dei conti). Nel consiglio direttivo fanno parte: Danilo Beltrame, Enzo Blaseotto, Paolo Perosa e Paolo Pilosio.

Tra le prime attività, il 9 marzo scorso si è svolta un'altra edizione di «sponde pulite», sotto lo slogan «IL TAGLIAMENTO È DI TUTTI, TENIAMOLO PULITO!», con larga partecipazione di soci e popolazioni sensibili al dovere civico.

C'è la speranza programmatica di altre iniziative, coinvolgenti tutta la comunità.

Incontro sulla legge del condono edilizio.

• Venerdì 2 febbraio, nella nuova palestra comunale si è tenuto un *incontro sulla legge del condono edilizio*, con la partecipazione dell'arch. Giovanni Mauro, esperto in problemi urbanistici.

• Si è svolta a Varmo il 5 febbraio scorso l'assemblea-dibattito della locale sezione A.D.O., sulle *prospettive aperte dalla legge sul trapianto d'organo.*

E jo la dîs

Lei non sa chi sono io

Ciâre int bundì.

Doi ains fa, mi è capitât di là in t'un ufizi par fa une cjarte. Rivât chi soi denant da la puarte di chistu ufizi, prime di me a è une siore che a si stâve lamentant parvie ca èrin za lis 10.10 e encjemò l'impiegât no l'avêve fate entrâ. Alore i dîs: «Ma parsè siore, l'ufizi nol è viert?». «Mah! Al varès vût di jessi viert a deis, e a son deis e un quart di bòt e chi no si fâs indenant nissun! No capis ce storie ca è cun chistcjù impiegâs. E i ài tante di che premure, parsechè a ùndis mancul deis a partis la coriere. E i no varès nissune voe di pierdile».

«Ben, ben, siore, sperin cal vierzi subite».

«Sperìn!... Al sarà come al solit sentât a lej il giornâl!?!...».

«Come nuje siore. E no fûr da la puarte a spietâ come monis!...».

E intant chi stavin spietant, al ven indenant un omp che al cjaminâve un pôc suèt. Rivât li di noâtris, senze disi nuje al fâs par entrâ! Alore la femine un pôc rabiâde lu bloche e i dîs: «Per piacere, vada dietro, che sono io prima di lei!...».

«Signora mi lasci passare che ho fretta e sono in ritardo...».

«Se lei ha fretta poteva venire prima. Ho fretta anch'io»!

«Ma signora?! Lei non sa chi sono io?».

«A me non interessa di sapere chi è lei! Stia dietro e basta!».

A mi, che fin in chel moment j eri stât a cjalâ, a sintî che frase li: LEI NON SA CHI SONO IO, mi è vignût su un buligòn chi no ài podût plui tasê!... E i ài dite: «Non occorre che lei si presenti, sappiamo già chi è. Lei è un cafone!...». No lu vèssio mai dite. A la scomensât a sigâ e a dimi su di dùt.

«Come si permette lei di dare del cafone a me? Lei non si è mai guardato allo specchio prima di dire cafone agli altri?».

E la siore, jù ancje jè a dâ man fuarte. «Ha ragione, è un cafone e un maleducato!...».

«Ah... è così? Allora ve ne accorgerete chi sono io!». E vie lui.

«L'âe viodût — disê la siore —, e se rasse di maleducât? Ah... ma io no lu lasâvi pasâ. A cost di rompi la sporte tal cjâf».

«A par impussibil, siore, che di chei timps chi, a sêdin in zîr encjemò elemens cussì!».

«A son chei che a sìrin di intimorî la int par fâ se ca vuèlin. No l'âe sintût se che a la dite prime di lâ vie? Ve ne accorgerete chi sono io! S'al pense chi vedi pore di lui, al stà fresc!...».

«E a i compàin, siòre; nol mi fâs ne cjalt e ne frêt».

«C'al scuzi siorùt, se ore èsie cumò»?

«A son undis mancul vinc».

«Mi tocje là, se no i piert la coriere. Ormai al è màsse tard. I tornarai un âtre dì».

«Ma, jò i spieti ancje mò un pôc. E in câs i tornarai doman».

«Lu salûdi».

«Bundì siôre».

Restât di besôl, dopo un toc, stuf di spietâ, i bàt la puarte, ma nissun rispunt. Torni a bàti, nissune rispueste. In chel a ven indenant un omp cun un pôs di sfuejs in man e al mi dîs: «L'ho visto bussare alla porta, non c'è l'impiegato»?

«Mah! Ho bussato, ma non risponde nessuno».

Al viers la puarte, dentri nol è nissun.

«Strano — al dîs —, mi aveva telefonato che sarebbe venuto anche se zoppicava a causa di un incidente».

«È uno che zoppica»?

«Sì, perchè, l'ha visto»?

«No! No?...».

«Senta, ormai è troppo tardi, è meglio che torni domani».

«Domani non posso, manderò mia moglie».

«Beh... o lei o sua moglie è lo stesso».

«Va bene. Io la ringrazio e lo saluto».

«Non c'è di ché. Buon giorno».

E mentri chi vignîvi jù, i mi soi cjalât tal spieli da l'asensôr e mi soi dite: «Milio!... satu ce chi tu sês? Un grand mone!...».

Milio Petegul

Ricuars da la vierte

Il timp dai pîs discols,
dal cjâf plen di siums
e di ligrîe al è pašât.
Sot il me côri libar, te vierte,
al uniche il len frujât
di un vecjo piûl dut rimpinât
tôr i clàš de me cjâse.
La s'cjale lungje e drete
ch'a mene tal curtîl,
cui siei cjantons di scûr
di mufe mai sujade,
mi clame me, frutute.
E in somp i soi sigûre
di viodi un pôc di lûs
dopo la strade brute.
Tu, timp de ûe grispine,
dês môris di barač,
dal ğuf, da lis panôlis
picjadis sul granâr...
ce svelt che tu âs corût!
E tu âs lašât daûr
un pôc di libertât,
dôs lagrimis scuindudis,
un mač ormai fručât
di rôsis polvarôsis.
In t'un cašèt 'ne gale,
un grumalut di scuele,
une pipine rote,
'ne scùše di galete...
No ti vešio cognošude
estât; la vierte a è pašade
e in somp dal cûr a duâr
'ne cjante dolce e smenteade.

Franca Mainardis Petri

Dal Canada

«Il Campanon»

Din, Dan, Don,
Din, Don, Dan.
Lis nestris cjampanis
si sintin lontan.

Din, Don, Dan,
Din, Dan, Don,
Ce biel sunor
c'al a' il campanon.

Il Campanon di Codroip
'lu an fat gnûf,
dopo che i todescs
a vevin sachegiat il Friûl.

Chistu me mari
mi contave ricuardant,
lis tribulazions e pauris
di chei dîs lontans.

Il nestri campanon
al a' un sunôr
cussì biel e profond,
al par c'al vuéli
fasi sinî di duc' i sìei
fîs spierdûs pal mont.

Il so Din, Don
jó puarti in tal cûr,
cun alteris ricuarz
dal nestri Friûl.

Rina Del Nin Cralli

Chang Kai-Schek l'architetto della Cina moderna

Inaspettato interesse sta suscitando il volume edito per le Edizioni *Settimo Sigillo (Via Dandolo, 14 - I - 00153 Roma)* e che tratta la vita di uno degli statisti più quotati e stimati dell'Estremo Oriente.

«Chang Kai-Schek, l'architetto della Cina moderna» è il titolo del libro scritto dal pubblicista friulano Bruno Zoratto che ancora una volta ripropone al pubblico italiano una attenta analisi, con uno studio particolareggiato sulla vita e sull'azione del «Generalissimo» e sulla incidenza che la Sua opera ha determinato all'esistenza ed all'attuale successo economico e politico della Repubblica di Cina di Taiwan.

Una figura sconosciuta quella di Chang Kai-Schek tutta la scoprire che in Europa si continua ad ignorare.

A lui infatti si deve se nessuna vendetta non è stata perpetrata ai «giapponesi invasori», a lui va il pregio di aver promulgato una carta costituzionale che garantisce le libertà fondamentali, la pace politica e sociale nel rispetto e riconoscimento assoluto dei tre principi del popolo del Dr. Sun Yat-Sen, al Suo insegnamento si deve il successo economico dell'isola che ha proiettato la Repubblica di Cina a Taiwan fra i paesi più industrializzati del mondo.

Il libro di Bruno Zoratto corredato da una ricca documentazione fotografica è introdotto da una significativa presentazione di Otto d'Asburgo, acuto osservatore della politica mondiale e Deputato al Parlamento Europeo.

«Chang Kai-Schek, l'architetto della Cina moderna» si legge scorrevolmente, è diviso in quattro capitoli ed è dedicato ad Antonio Riva, italiano assassinato a Pechino nel 1951 per le sue amicizie con il «Generalissimo» e a Luis M. CHong L. giornalista e redattore dell'autorevole Radio «Voce della Cina Libera» che da sempre si adopera per far conoscere fuori i propri confini l'autentica realtà della Vera Cina, quella libera e quella moderna.

«Chang Kai-Schek, l'architetto della cina moderna» aiuta a scoprire un lembo di terra in quel mar Pacifico che stà diventando il baricentro degli interessi mondiali del 2000 e che l'Occidente non deve continuare ad ignorare. Un libro di 150 pagine che costa Lit. 15.000 scritto da un pubblicista scrupoloso ed attento che colma in parte l'interesse e la curiosità sugli uomini e sulla realtà politica di un paese volutamente ignorato come la Repubblica di Cina di Taiwan.

Antonio De Lucia: «Di lunc' il troi» Udine, Gammaprint

Dall'alba al tramonto, immagini semplici e suggestive scaturiscono nelle dimensioni spazio e tempo, scene quotidiane senza inutili fronzoli; Antonio De Lucia accarezza con lo sguardo e le parole la sostanza di ogni cosa, non teme di deturpare la bellezza intrinseca, privandola del manto luccicante di frivolo edonismo di cui potremmo rivestirla.

«Al jevave di là / e someave ch'al nasses de tiare»: inizia il mattino, un giorno nuovo, di sole sfolgorante; esso sembra levarsi da quel terreno che segna le fatiche dei contadini.

A questo punto il poeta si spinge diligentemente verso il paese, soffermandosi su temi consueti: bambini che giocano, paragonabili a rondini felici nel cielo, od a piante verdi e fresche come la loro pura ingenuità; neonati simili ad angeli scesi sulla terra, con l'alone di luce intorno al capo, a dissipare le strette maglie del buio mondo adulto. Essi richiamano temi comuni; eppure, in quanto tali, da noi spesso trascurati.

In fondo, anche i nostri avi vedevano nei fanciulli gli spiriti buoni mandati dal cielo, così come l'uomo rappresentava l'incarnazione maligna o demoniaca, da cui bisognava guardarsi.

Con portata ancor più profonda, De Lucia esprime, umanizzandoli, concetti presenti nel Vangelo, rivelando la sua fede viva, perenne, riguardo agli umili, quasi una preghiera:
«Puartait vie amôr, / amôr par duc, / fasêsi volê ben...».

Elargite amore a tutti, sorridete a tutti, non accettate vergognosi compromessi, ma continuate a dare con l'animo traboccante di affetto; certamente il vostro amore vi assicurerà solidarietà e protezione. Al tempo stesso, le immagini recondite della natura abbracciano la realtà, rivestendola di un alone di magica poesia: «Chei silenzios / chel apene sintî / come une cjarece».

I silenzi trepidanti di ricordi, la luna sempre identica ferma nel cielo da anni, da una vita, a segnare con docile rassegnazione una strada precedentemente tracciata per ognuno, ad illuminare il cammino, ad inargentare i boschi mentre dormono quieti, a specchiarsi nelle acque tranquille di un laghetto.

Questa pace profonda penetra nel cuore dell'autore, il quale non può astenersi dal rilevare all'astro notturno quanto diverso appare il mondo durante il giorno: immerso nel caos, nella frenetica confusione provocata dal rombo dei motori; però contemporaneamente deve pure ricordare quanti segreti essa conosce di lui: dai primi palpiti d'amore a quello, vero e grande, appena realizzato. Il poeta si rivolge dunque all'amica luna, che gentilmente si allontana in silenzio, per lasciarlo solo con l'amata («e la lune, plene di buine creance / 'e passe in ponte di pîs).

In tutte le poesie, le parole acquistano un fascino nuovo e particolare, incorruttibili e dolci al tempo stesso, spontanee e naturali.

La sana educazione ricevuta porta l'autore a non lasciarsi prendere dalla corruzione, a non lasciarsi impigliare nella rete delle critiche maligne della gente; egli scava nella sofferenza di ogni uomo, dipinge sul volto di ciascuno una lieve traccia di gioia per le piccole cose, scavalca le buie superstizioni passate, posa il suo sguardo su un rincorante bicchiere di vino. E, dopo il lavoro («Mans / se mans / ogni grop une storie»), la pausa all'osteria con gli amici, ed il respiro fresco e gioioso di un giorno di festa, ci rimane l'ultimo sfavillio scintillante di un tramonto.

«Di lunc' il troi» si apre con una morbida descrizione dell'alba campestre; chiude la raccolta l'ultimo sguardo al sole morente: «Une bale di fûc / un rôs, un rôs / grant pulît c'al ciapave dut il cîl». Sopra i campi di granoturco il sole in fiamme.

Ma tosto il rovescio della medaglia: il volo nero di un corvo segna il veloce fluire del tempo.

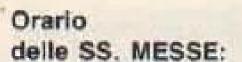
«Ben: mi pareve di vê / passât un sècul»: le ultime malinconiche parole dell'autore assumono un autentico significato epigrafico.

Lucia Pez

«Sessant'anni di Friuli»

Le iniziative promosse da La Vita Cattolica per celebrare con solennità il 60° anniversario della sua fondazione sono state avviate con l'edizione a colori di una pubblicazione, formato rivista, intitolata «Sessant'anni di Friuli». Anno dopo anno, dal 1926 al 1985, il lavoro ripropone gli eventi più significativi avvenuti in Friuli e nel mondo, riletti attraverso le pagine del settimanale della Chiesa udinese. Accanto agli articoli e alle rielaborazioni dei contenuti del giornale, vi sono moltissime fotografie a colori o in bianco e nero, che completano la panoramica sui 60 anni di Friuli vissuti da La Vita Cattolica. «Ripercorrendo le pagine de La Vita Cattolica — scrive il direttore del settimanale, don Duilio Corgnali, nell'introduzione — si scopre che non c'è stato avvenimento, ecclesiale e civile, nostrano o d'altre parti, che il giornale non avesse almeno a segnalarlo. Non per mera curiosità cronachistica, ma più per gusto d'indagine riflessiva. Non per dire soltanto: «accadde».

Funzioni religiose

Orario delle SS. MESSE:

Feriali: ore 7.30 - 15
Festive: ore 7.30 - 8.30 (9.15: Chiesa Ospedali viale Duodo)
ore 10 (Parrocchiale: 11.30 e 19 (serale).

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

0.47 (L) - 2.04 (D) - 6.16 (L). Per Trieste - 6.38 (D) solo al Lunedì - 6.47 (D) solo al Lunedì - 7.04 (L) - 7.32 (L) - 8.12 (D) - 9.30 (L) - 11.24 (D) - 13.14 (D) - 14.07 (L) - 14.29 (L) - 15.06 (L) - 15.32 (E) - 17.09 (E) - 17.51 (D) - da Milano - 18.36 (L) - 20.08 (L) - 21.08 (L) - 22.16 (D) - 23.06 (E) da Verona.

PARTENZE PER VENEZIA

5.15 (E) per Verona via Castelfranco - 6.09 (L) - 6.49 (L) - 7.09 (L) - 8.59 (D) - 10.8 (L) - 12.11 (D) - 13.01 (E) - 13.37 (L) - Fino a Sacile - 13.51 (E) per Firenze al venerdì via Treviso - Padova - 14.12 (L) - 15.16 (L) - 16.03 (E) - 16.24 (D) - 17.04 (D) - 18.07 (D) - 19.24 (L) - 19.54 (L) - 21.04 (D) - 23.04 (D).

Auto a noleggio libero

AZETA Autonoleggi - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.

Turni festivi distributori di benzina

1° MAGGIO

ESSO ZORZINI - Tel. 906533
Codroipo - Via Piave

ESSO - F.lli GUGLIELMINI - Tel. 906216
Circ. Codroipo - Loc. Zompicchia

AGIP - BIN - Tel. 84065
Basagliapenta SS 13 (Gas Auto)

3-4 MAGGIO

AGIP GUGLIELMI O. - Tel. 904229
Via Pordenone - Codroipo

TAMOIL
F.LLI A. & GP. PORFIDO S.D.F.
Tel. 916057 - Gradisca di Sedegliano
Servizio Notturno

I.P. - GOZZO GIANNI
Viale Duodo - Codroipo

10-11 MAGGIO

TOTAL - CANCIANI
Tel. 901208
Via Piave - Codroipo

AGIP - BAR COLOMBA - Tel. 906312
Rivolto

ESSO - ROBERTO - Tel. 906604
Codroipo - Viale Venezia

ESSO - TUROLLA
Codroipo SS 13 - Bivio Coseat

17-18 MAGGIO

AGIP - F.lli SAMBUCCO - Tel. 906192
CODROIPO - Viale Duodo

24-25 MAGGIO

ESSO ZORZINI - Tel. 906533
Codroipo - Via Piave

ESSO - F.lli GUGLIELMINI - Tel. 906216
Circ. Codroipo - Loc. Zompicchia

AGIP - BIN - Tel. 84065
Basagliapenta SS 13 (Gas Auto)

31 MAGGIO 1° GIUGNO

AGIP GUGLIELMI O. - Tel. 904229
Via Pordenone - Codroipo

TAMOIL
F.LLI A. & GP. PORFIDO S.D.F.
Tel. 916057 - Gradisca di Sedegliano
Servizio Notturno

I.P. - GOZZO GIANNI
Viale Duodo - Codroipo

Soccorso stradale continuato

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.

— **Burini e Baruzzo**
Via Pordenone 65 - Codroipo
Tel. 900868 - 906902

RISTORANTI

— **Da Toni di Aldo Morassutti**
Gradiscutta di Varmo
Telefono 778003

— **Da Bosco**
Via E. di Colloredo - Iutizzo
Telefono 900190

PIZZERIE

— **Butterfly**
Vicolo dei Pini 1 - Codroipo
Telefono 904119

PATRONATO A.C.L.I.

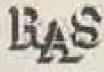
CODROIPO
Martedì e Giovedì dalle 17 alle 19

SEDEGLIANO
Sabato dalle 9 alle 12

VARMO
Mercoledì dalle 17 alle 19

PICCOLA PUBBLICITÀ

AFFITTASI a CODROIPO vicino Stazione FF.SS. bilocale uso Ufficio con magazzino - Riscaldamento autonomo.
Telef. 90.49.45

ASSICURAZIONI

Il consultorio familiare di Codroipo, con sede in viale Duodo 82, avverte le interessate che il pap-test (prelievo istologico) verrà eseguito ogni mercoledì (anziché il venerdì) dalle 15 alle 17 senza appuntamento.